CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO PER SERVIZI EDUCATIVI DI PROSSIMITA' VOLTI ALLA PROMOZIONE DEL BENESSERE E ALLA PREVENZIONE DEL DISAGIO, DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO E DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA, NONCHE' PER SERVIZI EDUCATIVI DI PROGRAMMAZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITA' DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE, OLTRE CHE PER L'ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO DI MEDIAZIONE FAMILIARE.

ART. 1 - CONTESTO, OGGETTO E FINALITA' GENERALI DELL'APPALTO

I Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolutato, Serramazzoni e Sestola, nell'esercizio dei poteri e prerogative loro spettanti per legge hanno stipulato la convenzione con l'Unione dei Comuni del Frignano per la gestione in forma associata delle funzioni in materia di Servizi Sociali e di programmazione sociale, sanitaria e socio sanitaria attraverso il Servizio Sociale Associato.

Il territorio del Frignano è montano e ricomprende una vasta zona all'interno dell'Appennino tosco-emiliano, con una estensione territoriale complessiva di 689 km² che si sviluppa su quote comprese tra i 200 metri sul livello del mare e oltre i 2000 metri. Al 01/01/2023 la popolazione residente sul territorio del Frignano è di oltre 41.657 abitanti. I minori residenti nel territorio del Frignano nella fascia 0 – 17 sono 6046. Circa il 74 % della popolazione risiede nel sub-ambito del Basso Frignano (Comuni di Pavullo nel Frignano, Serramazzoni, Lama Mocogno, Polinago). Gran parte della popolazione, fatta eccezione per i Comuni di Pavullo nel Frignano e Serramazzoni, risulta insediata nell'ambito di un sistema di centri abitati medio-piccoli, di nuclei e di case sparse. L'area è infatti ricca di località, ancora abitate, pur se in alcuni casi da pochi nuclei familiari. Il territorio del Frignano esprime problematiche e complessità tipiche delle zone montane: dal fenomeno dello spopolamento, alle difficoltà legate alla viabilità e ai trasporti al riuscire a garantire una rete di servizi "territorializzati" e di "prossimità" in grado di rispondere efficacemente ai bisogni della popolazione residente nel suo complesso.

L'Unione dei Comuni del Frignano, titolare dal 2014 della gestione associata dei Servizi Sociali, in nome e per conto dei 10 comuni del Frignano, ha inoltre tra i propri compiti istituzionali, la prevenzione del disagio e dell'esclusione sociale, oltre che la promozione del benessere e della cittadinanza attiva nella popolazione in generale, con particolare riferimento, nel presente capitolato, all'ambito delle politiche familiari e delle giovani generazioni.

Sono oggetto del presente capitolato d'appalto, l'affidamento dei seguenti servizi:

- CENTRO PER LE FAMIGLIE (di seguito anche solo CPF): affidamento dell'organizzazione, della programmazione nonché della gestione **di parte delle attività** e dei servizi offerti dal Centro per le Famiglie, secondo quanto previsto dalla DGR n. 391/2015 del 15/4/2015 "Approvazione linee guida regionali per i Centri Famiglia", in particolare tutte quelle che fanno riferimento all'**Area dell'Informazione**, "Sportello informafamiglie", all'**Area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie** e di parte di attività riferite all'**Area del sostegno alle competenze genitoriali ivi compreso il servizio di MEDIAZIONE FAMILIARE PROFESSIONALE**: rivolto alle coppie, alle famiglie e finalizzato a riorganizzare le relazioni familiari in presenza di situazioni di criticità o di una volontà di separazione e/o di divorzio. Le finalità generali del CPF, le cui attività sono state avviate a dicembre 2022, riguardano la promozione del benessere delle famiglie, l'integrazione ed il potenziamento delle attività dei servizi territoriali e specifici finalizzati a sostenere le famiglie nei momenti critici, o nelle fasi di cambiamento della vita. Il CPF del Frignano sarà inoltre promotore della cultura della partecipazione, dell'accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra famiglie, con un'attenzione particolare ai micro contesti della comunità, soprattutto in relazione alle specifiche caratteristiche del suo territorio, completamente montano e caratterizzato dalle grandi distanze tra i centri abitati. Le finalità indicate possono essere perseguite soltanto attraverso una profonda conoscenza del territorio locale da parte degli operatori del CPF, tale da consentire una progettualità strettamente orientata alle caratteristiche delle famiglie del territorio e connessa alle altre risorse presenti a livello locale. È da privilegiare un approccio proattivo e integrato con la rete dei Servizi e con gli organismi che presiedono al raccordo con i Servizi stessi.
- PROGETTO ANTIDISPERSIONE SCOLASTICA E INCLUSIONE SOCIALE: affidamento delle attività di consulenza pedagogica, progettazione, coordinamento, e delle attività educative per l'organizzazione di azioni di inclusione sociale, volte al contrasto della dispersione scolastica negli adolescenti a rischio, in collaborazione con le scuole ed i Servizi Sociali dell'Unione, finalizzate anche al riorientamento/rimotivazione, rispetto al progetto formativo/professionale dei ragazzi destinatari degli interventi, attraverso percorsi in grado di stimolare un processo di acquisizione, sia di nuove competenze spendibili in futuro, che

di competenze trasversali socio-relazionali, atte a favorire percorsi di integrazione/inclusione sociale, anche nei casi più complessi, in carico ai servizi e ai NEET.

Grazie ad un lavoro di rete e di stretta collaborazione con le scuole ed il servizio sociale, in questi ultimi 4/5 anni, è stato possibile sperimentare e strutturare un modello di intervento con diverse tipologie di attività, in grado di tener conto delle caratteristiche specifiche dei ragazzi (talenti, interessi, aspirazioni..), individuati dalle scuole, e che prevede il coinvolgimento delle famiglie (Sottoscrizione di contratto/impegno circa il progetto di intervento), in progetti/azioni/interventi condivisi ed approvati all'interno dei singoli consigli di classe. Nel corso di questi 4/5 anni, il Coordinamento Progetto Adolescenza dell'Unione ha favorito la messa in rete del Progetto Antidispersione con tutte le progettazioni attive nel Frignano, volte alla prevenzione disagio/promozione benessere, oltre che **con le attività del CPF** che è diventato sede per l'attivazione di attività antidispersione scolastica e di rimotivazione per i NEET. Sono state sostenute le collaborazioni e le coprogettazioni tra gli operatori gestori delle attività antidispersione, il Servizio Sociale, le scuole, il terzo settore, gli uffici scuola dei Comuni e i Servizi specifici Ausl (Progetto Ri-So), anche in relazione alla complessità delle situazioni ed ai casi di ritiro sociale. Nei casi di abbandono scolastico sono state tra l'altro sperimentate modalità alternative in sinergia con il **Progetto "Educativa di strada"**, per la gestione di attività di orientamento/rimotivazione, in prossimità dei luoghi di vita dei ragazzi, volte tra l'altro a favorire processi di inclusione.

Attraverso il presente affidamento si intende rafforzare il raccordo tra il Coordinamento dell'Unione dei Comuni del Frignano, le scuole, il Terzo Settore, gli uffici scuola dei singoli comuni ed i referenti delle diverse progettazioni sopracitate, rivolte alla popolazione adolescenziale-giovanile del territorio del Frignano, per la realizzazione di azioni antidispersione scolastica e percorsi di integrazione/inclusione sociale in prossimità dei luoghi di vita dei ragazzi, anche in collaborazione con i comuni dell'Unione, per favorire il riorientamento e la rimotivazione, rispetto al progetto formativo/professionale.

- **EDUCATIVA DI STRADA**: affidamento della progettazione e della gestione del servizio socio educativo per la realizzazione di interventi di prossimità/educativa di strada e di prevenzione, sia nei luoghi del divertimento, che nei luoghi abituali di ritrovo, rivolti principalmente ai gruppi informali di adolescenti e giovani, nel territorio dell'Unione dei

Comuni del Frignano. Il servizio dovrà essere in rete con il Coordinamento Progetto Adolescenza ed il Centro per le Famiglie dell'Unione dei Comuni del Frignano, con i Referenti dei Progetti dell'Unione sulla prevenzione disagio/promozione del benessere attivi nel territorio del Frignano, con i Servizi Sanitari dell'AUSL del Distretto del Frignano (Servizio Dipendenze Patologiche, Spazio Giovani Consultorio, Centro adolescenza...), gli Assessorati alle politiche sociali, scolastiche e giovanili dei 10 comuni dell'Unione dei comuni del Frignano, gli Istituti scolastici del territorio, gli spazi di aggregazione, spazi culturali, centri musica del territorio, il locale CSV, le Associazioni di volontariato, le Associazioni di promozione sociale e le Associazioni sportive del Frignano, al fine di qualificare e potenziare gli interventi più complessivi di prevenzione del disagio giovanile e dei comportamenti a rischio (uso e abuso sostanze psicoattive, comportamenti sessuali a rischio...), nei luoghi di divertimento e di ritrovo dei giovani.

L'intervento è finalizzato alla prevenzione dei consumi e delle dipendenze da sostanze stupefacenti psicoattive legali e illegali, attuato tramite interventi di strada, per il raggiungimento degli obiettivi di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1533/2006: "Approvazione prime linee di indirizzo regionali in tema di prevenzione e di contrasto del consumo/abuso di sostanze stupefacenti e psicotrope" ed alla Delibera della Giunta Regionale n. 590/2013 "Promozione del benessere e della prevenzione del rischio in adolescenza: Progetto Adolescenza".

In particolare l'intervento è finalizzato a:

1. **prevenire l'assunzione di comportamenti a rischio**, attraverso il coinvolgimento di soggetti e realtà per farle diventare risorsa attiva in una **prospettiva di comunità educante, sviluppando attività di sensibilizzazione e di responsabilizzazione** degli adolescenti e dei giovani relativamente all'**uso ed abuso di alcol, tabacco, sostanze illegali e all'adozione di comportamenti sessuali a rischio**;
2. **promuovere interventi di informazione, sensibilizzazione a sani stili di vita** e riduzione dei rischi, nei contesti del divertimento, anche in sinergia con i progetti AUSL di prevenzione, già attivi a livello locale nell'ambito della promozione della salute.
3. **attivare sul territorio azioni, in rete con i servizi**, volte al contatto dei giovani costituenti **gruppi formali ed informali** ed in particolare di gruppi con comportamenti a **rischio di devianza**;

4. **favorire relazioni e comunicazione tra i giovani, contesto sociale** ed istituzionali locali, in un'ottica di **mediazione sociale**;
5. **sviluppare attività di prossimità in rete con attività/progetti specifici già esistenti**, sia in capo all'Unione del Frignano (**Centro per le famiglie, Progetto antidispersione scolastica/inclusione sociale**, Progetti Politiche Giovanili, Progetto Sportelli Ascolto nelle scuole), che alle Amministrazioni comunali, oltre che attivati dai Servizi AUSL (Servizio Dipendenze Patologiche, Spazio Giovani Consultori, progetti Peer Education...), dagli Istituti scolastici e dalle Associazioni di volontariato/promozione sociale del territorio del Frignano, anche attraverso la programmazione e partecipazione a **percorsi di formazione comune**;
6. **favorire e promuovere la conoscenza delle attività e delle modalità di accesso ai servizi** sociali, sanitari (Servizio dipendenze patologiche, Spazio Giovani Consultorio... Centro Adolescenza), culturali e del tempo libero, esistenti su tutto il territorio, promuovendone la fruizione, al fine di dare ai giovani maggiore possibilità di scelta e di aiuto in casi di disagio psico-socio-relazionale
7. **sviluppare e promuovere la proattività giovanile, la cittadinanza attiva**, la partecipazione ed il volontariato presso realtà giovanili e culturali del territorio del Frignano, tra cui gli spazi di aggregazione, le biblioteche, le scuole, in raccordo con il Progetto "Cantieri Giovani" del locale CSV ed altre progettazioni di prevenzione del disagio già in essere (**progetti antidispersione scolastica...**).
8. **promuovere la partecipazione ad attività culturali ed espressive** nell'ambito di progetti specifici di promozione dell'agio (musica, teatro, pittura....) in rete con le associazioni del territorio e gli uffici cultura dei comuni.

ART. 2 – NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La cornice normativa di riferimento del presente appalto è la segue:

- L. 328/2000 avente ad oggetto "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- L.R. 2/2003 avente ad oggetto "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e Servizi Sociali";
- Legge Regionale n.14 del 22 luglio 2008 e ss.mm. e ii "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni";

- Delibera della Giunta Regionale n. 590/2013 “Promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza: Progetto Adolescenza”;
- Delibera della Giunta Regionale dell’Emilia Romagna n. 1533/2006 “Prime linee di indirizzo regionali in tema di prevenzione e di contrasto del consumo/abuso di sostanze stupefacenti e psicotrope”;
- Il Piano regionale pluriennale per l’adolescenza 2018-2020 (Deliberazione di Assemblea Legislativa n. 180/2018) che intende promuovere, tra i più giovani, benessere, socializzazione, opportunità di crescita, protagonismo sociale e stili di vita sani, come elementi di contrasto al disagio e all’isolamento;
- La DGR n. 391/2015 del 15/4/2015 “Approvazione linee guida regionali per i Centri Famiglia”;
- La Deliberazione della Giunta regionale n. 1016/2022 di approvazione delle Linee di indirizzo su ritiro sociale: prevenzione, rilevazione precoce ed attivazione di interventi di primo e secondo livello;

ART. 3 – IMPORTO A BASE DI GARA E VALORE STIMATO DELL’APPALTO

I servizi richiesti nel presente capitolato sono così quantificati:

SERVIZIO	FIGURE RICHIESTE	ORE SETTIMANALI PREVISTE	ORE MASSIME PREVISTE PER 2 ANNI OGGETTO DI AFFIDAMENTO
CENTRO PER LE FAMIGLIE	2 EDUCATORI D2 DIURNO CCNL Cooperative sociali ovvero equivalente livello del CCNL di riferimento dell’aggiudicatario	24 ORE SETTIMANALI PER CIASCUN EDUCATORE PER 47 SETTIMANE ALL’ANNO	4512
CENTRO PER LE	1 operatore F1 CCNL Cooperative sociali		

FAMIGLIE: MEDIAZIONE FAMILIARE	ovvero equivalente livello del CCNL di riferimento dell'aggiudicatario		900
EDUCATIVA DI STRADA	2 EDUCATORI D2 DIURNO CCNL Cooperative sociali ovvero equivalente livello del CCNL di riferimento dell'aggiudicatario	8 ORE SETTIMANALI PER CIASCUN EDUCATORE PER 47 SETTIMANE ALL'ANNO	1504
PROGETTO ANTIDISPERSIONE SCOLASTICA	3 EDUCATORI D2 DIURNO CCNL Cooperative sociali ovvero equivalente livello del CCNL di riferimento dell'aggiudicatario	5 ORE SETTIMANALI PER CIASCUN EDUCATORE PER 47 SETTIMANE ALL'ANNO	1410
COORDINAMENTO	1 EDUCATORE D3 DIURNO CCNL Cooperative sociali ovvero equivalente livello del CCNL di riferimento dell'aggiudicatario	10 ORE SETTIMANALI PER 47 SETTIMANE ALL'ANNO	940
TOTALI ORE POSTE A BASE DI GARA RELATIVE A DUE ANNI DI AGGIUDICAZIONE			9266 ore

I servizi derivanti dalla tabella sopra riportata dovranno essere resi conformemente a quanto riportato negli articoli successivi. In ogni caso saranno corrisposte solo le ore per i servizi effettivamente resi.

L'importo stimato dell'appalto per il periodo di anni 2 indicativamente decorrente dal 01/01/2025 al 31/12/2026 ammonta ad **€ 256.155,43 (iva esclusa)** al netto del valore delle opzioni di cui alla tabella che segue. Tale importo è stato calcolato moltiplicando la tariffa oraria complessiva prevista di € 27,6447 (iva esclusa) per il numero di ore 9266 per tutta la durata del contratto di n. 2 anni.

Ai sensi dell'art. 14 comma 4 del D.Lgs. 36/2023 l'importo massimo stimato del presente appalto, comprensivo di tutte le eventuali opzioni di cui alla tabella che segue ivi compreso l'eventuale proroga, ammonta ad € 563.541,95 al netto di IVA, come meglio riepilogato nella successiva Tabella:

valore a base di gara dal 01/01/2025 al 31/12/2026	Riaffidamento per un ulteriore periodo dal 1/01/2026 al 31/12/2028	aumento massimo del 20% ai sensi dell'art. 120 c.9 del codice	valore massimo stimato
€ 256.155,43 (iva esclusa)	€ 256.155,43 (iva esclusa)	€ 51.231,09 (iva esclusa)	€ 563.541,95 (iva esclusa)

L'importo a base di gara stimato dell'appalto per il periodo di anni 2 decorrenti dal 1/01/2025 al 31/12/2026, ammontante ad **€ 256.155,43 (iva esclusa)**, comprende i Costi della Manodopera, non asseguibili a ribasso, che la stazione appaltante ha stimato in **€ 222.743,85** prendendo a riferimento le tabelle contrattuali per le cooperative sociali sottoscritte a Marzo 2024, per le categorie contrattuali richieste nel presente capitolato.

L'importo complessivo posto a base di gara è da intendersi comprensivo di tutti i servizi, le prestazioni, le spese accessorie e quant'altro necessario per la perfetta esecuzione dell'appalto.

L'importo degli oneri per la sicurezza da interferenze è pari a € 0,00 trattandosi di attività di tipo intellettuale che saranno prevalentemente risolte tramite informazione e comunicazione tra le parti.

L'importo complessivo è al netto di Iva.

L'appalto è finanziato da risorse regionali e fondi GAP, dal Contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena anno 2022 e da risorse dell'Unione.

L'appalto è costituito da un unico lotto poiché l'eventuale ripartizione in più lotti renderebbe l'esecuzione dell'appalto eccessivamente complessa, sia dal punto di vista tecnico-gestionale, che economico, oltre che l'eventualità di coordinare i diversi operatori economici aggiudicatari dei singoli lotti potrebbe pregiudicare la corretta esecuzione dell'appalto stesso. I servizi richiesti con la presente procedura di gara si configurano infatti come fortemente interconnessi tra loro in virtù della funzione di integrazione e del lavoro di raccordo e messa a sistema svolto dal Coordinamento Progetto Adolescenza, ai sensi della DGR. n.590/2013. In questi ultimi anni infatti l'Unione dei Comuni del Frignano ha promosso, sostenuto, realizzato e coordinato una varietà di progetti che sono andati via via strutturandosi in un sistema interconnesso ed integrato, sia dal punto di vista delle singole azioni, che rispetto alle collaborazioni a livello della rete dei servizi sociali, sanitari, educativi, scolastici e del terzo settore, che sono stati coinvolti nei diversi tavoli di progettazione. Tante le attività avviate negli anni, dagli Sportelli d'ascolto in tutte le scuole del Frignano, al Progetto antidispersione scolastica/inclusione sociale, all'Educativa di strada per la prevenzione dei comportamenti a rischio nella popolazione giovanile, alle attività sull'uso consapevole della rete internet. L'Unione, in rete con i vari servizi/enti del territorio, ha inoltre avviato in questi anni diversi progetti a contrasto della povertà educativa ed ha sostenuto le attività per la promozione della cittadinanza attiva del CSV, oltre a supportare diversi comuni del Frignano nell'allestimento di spazi ed attività rivolte alle giovani generazioni. A dicembre 2022, dopo un anno di attività di co-progettazione con la rete dei servizi sociali, sanitari, educativi, scolastici e con il terzo settore, sono state avviate le attività del Centro per le Famiglie, che è andato via via assumendo il ruolo di un vero e proprio collettore, rispetto a tutte le sopraelencate progettazioni di prevenzione disagio/promozione benessere. Il CPF infatti, in relazione alle sue funzioni, dettate dalle Linee guida regionali, secondo quanto previsto dalla DGR n. 391/2015 del 15/4/2015, sviluppa attività integrate in co-progettazione, sia nell'Area dell'Informazione, che nell'Area del sostegno alle competenze genitoriali, oltre che nell'ambito dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie ed ha consentito un ulteriore livello di integrazione tra i servizi, enti e progetti.

Art. 4 - DURATA/REVISIONE PREZZI/MODIFICA CONTRATTUALE

4.1 DURATA

La durata dell'appalto (escluse le eventuali opzioni) è di 2 (due) anni, decorrenti dalla data del 01/01/2025.

4.2 REVISIONE PREZZI

Qualora nel corso di esecuzione del contratto, al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva, si determina una variazione, in aumento o in diminuzione, del costo del servizio superiore al cinque per cento, dell'importo complessivo, i prezzi sono aggiornati, nella misura dell'ottanta per cento della variazione, in relazione alle prestazioni da eseguire. Ai fini del calcolo della variazione dei prezzi si utilizzano, ai sensi dell'articolo 60, comma 3, lettera b, gli indici Istat dei prezzi al consumo.

La richiesta di revisione del prezzo dovrà essere formulata dall'operatore economico aggiudicatario dell'appalto e sarà oggetto di riscontro entro il termine di giorni 30 decorrenti dalla richiesta medesima, con apposito provvedimento che, a seguito della predetta istruttoria, potrà disporre il motivato rigetto dell'istanza o il suo accoglimento, con la conseguente determinazione dell'incremento di prezzo da corrispondere.

4.3 MODIFICA DEL CONTRATTO IN FASE DI ESECUZIONE

Affidamento di servizi analoghi di cui all'articolo 76, comma 6, del Codice: entro 30 giorni dalla scadenza del rapporto contrattuale, la stazione appaltante si riserva la facoltà di affidare all'aggiudicatario nuovi servizi consistenti nella ripetizione dei servizi oggetto del presente capitolato, per un ulteriore periodo di 2 anni, per un importo stimato complessivamente non superiore ad € 256.155,81, al netto di Iva.

Opzione di proroga tecnica: In casi eccezionali, il contratto in corso di esecuzione può essere prorogato per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura di individuazione del nuovo contraente se si verificano le condizioni indicate all'articolo 120, comma 11, del Codice. In tal caso il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni previsti nel contratto.

Variazione fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto: qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino alla concorrenza del quinto dell'importo del contratto, la stazione appaltante può imporre all'appaltatore l'esecuzione alle condizioni originariamente previste. In tal caso l'appaltatore non può fare valere il diritto alla risoluzione del contratto.

Art. 5 – LUOGO DI ESPLETAMENTO DEI SERVIZI

Le figure professionali richieste al precedente art. 3, svolgeranno le proprie mansioni come di seguito riportato:

- CENTRO PER LE FAMIGLIE: La sede principale del Centro per le Famiglie in cui verranno effettuate la maggior parte delle iniziative, progetti e servizi, ivi compresa l'attivazione del nuovo servizio di MEDIAZIONE FAMILIARE PROFESSIONALE, è ubicata a Pavullo in Via Tassoni, 23, fermo restando che il Centro per le Famiglie realizza la propria offerta di attività in maniera diffusa e in prossimità sul territorio dell'Unione dei Comuni del Frignano, sulla base della programmazione concertata con il Coordinatore dell'Unione e con i referenti comunali locali e in relazione alle richieste pervenute, per garantire la più alta fruizione possibile da parte delle famiglie.
- EDUCATIVA DI STRADA: Il servizio educativa di strada deve essere svolto direttamente sulla strada e nei luoghi di ritrovo abituali degli adolescenti, quali parchi, piazze, contesti di aggregazione giovanile, bar, pub, locali da ballo, discoteche, feste giovanili e zone limitrofe alle scuole secondarie di 2° grado presenti nei territori dell'Unione del Frignano e nelle zone adiacenti ai luoghi in cui si svolgono attività previste dalle progettazioni di ambito sociale, culturale, educativo, presenti nei territori dell'Unione del Frignano. Il territorio dell'Unione dei Comuni del Frignano è prevalentemente montano caratterizzato dalla dispersività dei centri abitati e da grandi distanze dei Comuni dell'Alto Frignano rispetto al Comune capoluogo, in cui sono presenti la maggior parte dei servizi sociali, sanitari e il Polo Scolastico Superiore. Il progetto di educativa di strada deve prevedere azioni specifiche nelle occasioni di festa e aggregazione promosse in tutti i Comuni;

- PROGETTO ANTIDISPERSIONE SCOLASTICA: i progetti di antidispersione scolastica si svolgeranno prevalentemente presso:
 - o Scuole del territorio del Frignano;
 - o Sedi di Associazioni del terzo settore locale;
 - o Sede del locale CS.V.;
 - o Sedi dei Comuni facenti parte dell'Unione;
 - o Sede del Centro per le Famiglie;

- COORDINAMENTO: L'attività di coordinamento potrà essere svolta in diversi luoghi, in relazione alle specifiche progettuali: Scuole, Ufficio Coordinatore Progetto Adolescenza dell'Unione, Sede del Centro per le famiglie.

Art. 6 – DESTINATARI DEI SERVIZI

Le figure professionali richieste al precedente art. 3, svolgeranno le proprie mansioni a favore dei destinatari relativi ai servizi di seguito riportati:

- CENTRO PER LE FAMIGLIE: Le attività del Centro per le Famiglie dovranno essere svolte prevalentemente a favore delle famiglie con figli minori, residenti nei Comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni del Frignano. Le attività di MEDIAZIONE FAMILIARE saranno rivolte ai genitori di figli prevalentemente minori in fase di separazione e/o divorzio che ne fanno richiesta al Centro per le Famiglie. Presso il Centro per le Famiglie si svolgeranno attività di formazione e sensibilizzazione, anche a favore degli operatori della rete dei servizi sociali, sanitari, educativi, scolastici e del terzo settore.
- EDUCATIVA DI STRADA: Le attività di educativa di strada saranno rivolte prioritariamente ad adolescenti e giovani dai 13 ai 20/25 anni.
- PROGETTI ANTIDISPERSIONE SCOLASTICA: Il progetto antidispersione scolastica si rivolge a giovani studenti e non (target 13-25 anni), in condizione di fragilità/povertà educativa, individuati attraverso differenti canali e modalità:
 - o dagli insegnanti all'interno degli istituti scolastici di istruzione secondaria di primo e secondo grado, all'interno dei singoli consigli di classe;
 - o dai referenti dei vari progetti gestiti dai soggetti della rete, rivolti alla popolazione adolescenziale-giovanile (**Educativa di Strada**; Centro adolescenza AUSL; Spazio Giovani AUSL, Servizio dipendenze patologiche AUSL, Progetto RI-SO AUSL...)

- dal locale CSV;
- dal Servizio Sociale Territoriale, in ragione delle progettazioni specifiche rivolte a particolari casi di minori fragili;
- dagli psicologi del progetto Sportelli Ascolto.

Art. 7 - FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI, DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' RICHIESTE E COORDINAMENTO.

Per l'espletamento dei servizi e delle prestazioni contrattuali richieste, l'aggiudicatario dovrà provvedere con propria organizzazione, propri mezzi e proprio personale, all'esecuzione integrale delle prestazioni più avanti descritte, assumendosi in proprio tutte le responsabilità attinenti alla mancata, parziale o inadeguata esecuzione delle stesse.

Art. 7.1 – CENTRO PER LE FAMIGLIE

Per la programmazione e gestione delle attività del CPF e per l'allestimento della sede principale ubicata a Pavullo, sarà previsto quanto segue:

- Utenze, pulizia dei locali, arredi e attrezzature, manutenzione ordinaria e straordinaria – La convenzione tra Unione dei Comuni del Frignano e Comune di Pavullo nel Frignano – in qualità di proprietario dei locali - approvata con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 58 dell'11/08/2022 e con deliberazione di Giunta del Comune di Pavullo n. 104 del 11/08/2022 regola la gestione dei locali messi a disposizione per la realizzazione delle attività del Centro per le Famiglie. L'aggiudicatario non avrà alcun onere per le spese di cui in oggetto (Utenze, pulizia dei locali, arredi e attrezzature, manutenzione ordinaria e straordinaria).
- Materiali di consumo - I materiali di consumo da ufficio (risme di carta, penne, raccoglitori...) per le attività previste dal presente Capitolato, saranno forniti dall'Unione. Per quanto riguarda invece i materiali necessari alla realizzazione di attività laboratoriali specifiche, nell'affidamento sarà previsto un budget minimo di € 500,00 in carico dell'aggiudicatario per l'approvvigionamento diretto dei materiali necessari alle attività laboratoriali e relativi prodotti sanificanti.

Gli ambiti di intervento del CPF e le loro connessioni nella rete territoriale dei servizi, sono stati ridefiniti dalla recente L.R. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", nonché dalle linee guida regionali individuate nella DGR 391 del 15/4/2015 e precisamente le

attività del presente capitolato devono rientrare, come già riportato nell'art. 1, nell'Area dell'informazione, in parte nell'Area del sostegno alle competenze genitoriali, compreso il nuovo servizio di MEDIAZIONE FAMILIARE e nell'area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie. Gli obiettivi, di seguito riportati, devono essere realizzati attraverso una metodologia improntata al lavoro di rete e sviluppo di comunità, promuovendo le sinergie tra famiglie, servizi e le risorse presenti sul territorio.

Le attività indicate, svolte in tutti i comuni del Frignano, dovranno quindi essere programmate ed attuate attraverso azioni di sistema integrate con la rete locale dei servizi sociali, sanitari, scolastici, con le associazioni del terzo settore e con le attività di educativa di strada, antidispersione scolastica previste nel presente capitolato, attraverso il costante raccordo tra il Coordinatore del CpF dell'Unione e quello dell'aggiudicatario.

L'aggiudicatario dovrà garantire lo svolgimento delle attività presso la sede centrale del CPF e presso altre sedi dislocate sul territorio, all'uopo individuate in collaborazione con i referenti dei Comuni e dovrà garantire lo svolgimento del servizio eventualmente anche nelle giornate festive, senza che ciò comporti oneri aggiuntivi per la stazione appaltante.

Nello specifico, le attività richieste ai sensi delle linee guida regionali in materia, sono le seguenti:

A) AREA INFORMAZIONE

Il lavoro informativo è parte fondamentale dell'attività del CpF. Obiettivo prioritario è assicurare alle famiglie un accesso rapido e amichevole a tutte le principali informazioni utili per la vita quotidiana ed alla conoscenza delle opportunità che offre il territorio alle famiglie con figli minori.

All'interno del CpF dovrà essere gestito un apposito Sportello denominato "Sportello Informa famiglie" per garantire una informazione organizzata e mirata, attenta alla multiculturalità delle famiglie. L'informazione e la comunicazione viene già effettuata anche tramite: un sito web informativo, una newsletter, i social e la produzione di materiale informativo e campagne di sensibilizzazione sulle tematiche di interesse per le famiglie.

Gli obiettivi essenziali del lavoro informativo del CPF del Frignano, attraverso lo "Sportello Informa famiglie" sono:

- Garantire azioni di informazione ed orientamento alle famiglie sulle opportunità, servizi e risorse del territorio;

- Sensibilizzare la popolazione target su svariate tematiche: primi 1000 giorni di vita, specifiche criticità della fase adolescenziale, integrazione minori e famiglie, affidamento, adozione, affiancamento tra famiglie, prevenzione violenza di genere e intrafamiliare, pari opportunità.

Nello Sportello Informa famiglie dovrà essere garantita l'attività di **front office** – come riportato al successivo **art. 8 - per almeno N. 18 ORE settimanali, oltre alle attività di back office per almeno N. 7 ORE settimanali**, per un **monte ore annuo complessivo pari a 1175 ore** (vedi art 8.1), per le seguenti attività: mappatura, costante monitoraggio e valutazione dei bisogni del territorio, utili alla programmazione delle attività del servizio, individuando anche nuove opportunità; gestione e aggiornamento del sito internet e della pagina dei social, con l'inserimento di materiale informativo, promozionale e articoli dedicati; realizzazione e diffusione di brochure informative del servizio, e di materiale informativo/manifesti/locandine sulle diverse attività promosse dal Centro; redazione di newsletter mensili. L'operatore di sportello dovrà curare l'aggiornamento costante delle pagine del Portale della Regione Emilia Romagna www.informafamiglie.it e la redazione di newsletter contenenti notizie relative ad avvenimenti ed eventi dedicati a famiglie, genitori e bambini.

Le figure professionali richieste sono tenute a:

- gestione della funzione di accoglienza e controllo degli accessi;
- fornire informazioni dettagliate e chiare sulle opportunità e sulla rete dei servizi territoriali;
- svolgere attività di segreteria sia per la raccolta delle iscrizioni alle diverse attività organizzate per i bambini e i genitori a cura del Centro per le famiglie, che per le richieste di appuntamenti relativi alle diverse tipologie di consulenza e mediazione familiare;
- fornire informazioni e risposte alle richieste pervenute: telefonicamente, via e-mail, Whatsapp;
- compilare ogni giorno le schede Access per la raccolta dei dati degli accessi, da comunicare alla Regione;
- allestire e riordinare lo spazio espositivo di opuscoli e depliant;
- organizzare e gestire lo spazio e i materiali dedicati e segnalare prontamente eventuali problemi;
- partecipare a tutti i percorsi formativi e di aggiornamento professionali previsti annualmente a livello regionale;

- provvedere allo svolgimento di tutte le attività previste per la gestione ordinaria, la manutenzione redazionale del sito Informafamiglie e per la partecipazione alla Redazione Regionale, che implica le seguenti mansioni:
 - o gestire la posta elettronica relativa all'indirizzo Informafamiglie@regione.emilia-romagna.it per risposte alle faqs relative al territorio locale;
 - o aggiornare e implementare periodicamente le schede regionali/nazionali presenti sul sito www.informafamiglie.it;
 - o collaborare per la raccolta e segnalazione di news e eventi locali e redazione periodica della newsletter;
 - o partecipare agli incontri periodici della redazione regionale in qualità di redattore locale e regionale;
 - o partecipare ad incontri di monitoraggio del progetto con la Coordinatrice Unione del Centro per le Famiglie.

B) AREA DEL SOSTEGNO ALLE COMPETENZE GENITORIALI

Il CpF attiva azioni volte a valorizzare le responsabilità educative dei singoli e delle coppie e a promuovere e sostenere lo sviluppo delle competenze relazionali con particolare riguardo a coloro che possono aver bisogno di un supporto nell'affrontare situazioni potenzialmente critiche (nascita di un figlio, percorsi evolutivi dei figli ed eventuale insorgere di problematiche relative alle diverse fasi di crescita, conflitti di coppia riconducibili a differenze di stile educativo, separazione/divorzio...). La maggior parte delle attività riferite all'Area del sostegno alle competenze genitoriali (Consulenza psicoeducativa 0-6, Consulenza psicoeducativa 7-11, consulenza psicologica genitori in fase adolescenza) sono garantite dall'Unione di Comuni del Frignano.

L'aggiudicatario dovrà attivare, attraverso il presente appalto, le seguenti attività, per un **monte ore annuo complessivo pari a 658 ore** (vedi art 8.1):

- promozione e organizzazione di incontri tematici per genitori su tematiche psico-educative in collaborazione con gli esperti esterni individuati da Unione e/o con esperti dei servizi sanitari. Realizzazione di almeno n. 50;
- promozione e gestione di gruppi di confronto per genitori sui temi diversi legati alla vita di coppia o alla gestione di particolari criticità nel ciclo di vita della famiglia, in collaborazione

con gli esperti esterni individuati da Unione e/o con esperti dei servizi sanitari.

Realizzazione di almeno n. 20;

- Attività laboratoriali per bambini, adolescenti e genitori, anche in collaborazione con il terzo settore locale e/o con esperti esterni individuati da Unione. Realizzazione di almeno n. 70 ;
- **MEDIAZIONE FAMILIARE** come descritta al successivo **art. 7.2**;

C) AREA DELLO SVILUPPO DELLE RISORSE FAMILIARI E COMUNITARIE.

Obiettivo del CpF è quello di promuovere il protagonismo dei genitori e delle famiglie con figli nel contesto comunitario, favorendo l'attivazione delle risorse personali e familiari in una logica di solidarietà, accoglienza e partecipazione alla vita sociale e di supporto ai cambiamenti, alle difficoltà, alle potenzialità che esprimono i bambini e le famiglie del proprio territorio.

Gli obiettivi essenziali del lavoro di comunità del CFP del Frignano, pari a un **monte ore annuo di 423 ore** (vedi art. 8.1) sono:

- favorire lo sviluppo delle risorse della comunità e la costruzione di reti di relazione tra le persone;
- promuovere azioni e sostegno delle reti di famiglie accoglienti/risorsa;
- sostegno all'integrazione delle donne straniere;
- attivare le reti formali e informali intorno al nucleo familiare al fine di portare altri soggetti della comunità ad essere riferimento per il bambino/ragazzo in condizione di disagio;
- costruire un'interrelazione tra le risorse formali e informali affinché agiscano in stretta sinergia rispetto agli obiettivi da raggiungere;

L'aggiudicatario dovrà realizzare, attraverso il presente affidamento, in stretta sinergia con il coordinamento Unione del CPF e in collaborazione con i Comuni del Frignano, i Servizi Sociali, Sanitari, Scolastici e con le associazioni del terzo settore, le seguenti attività:

- mappatura delle risorse formali ed informali per le famiglie, presenti nei singoli comuni del Frignano (Associazioni dl terzo settore locale; Progetti comunali a supporto della funzione genitoriale; gruppi informali di genitori; singoli cittadini ..), per lo sviluppo di azioni in sinergia con il CPF ;
- mappatura delle famiglie con figli in età 0/18, presenti su ciascun comune dell'Unione del frignano, per la promozione di azioni di supporto alla genitorialità e per la promozione di incontri tra reti di famiglie, **almeno 1 all'anno**;

- co-progettazione di iniziative, attività, interventi con le associazioni del territorio, **almeno 10 iniziative all'anno**;

Art. 7.2 – MEDIAZIONE FAMILIARE

Per **Mediazione Familiare** si intende “un processo collaborativo di risoluzione del conflitto”, in cui le coppie o le famiglie in crisi, sono assistite da un soggetto terzo imparziale, il **Mediatore**, per comunicare l'una con l'altra e trovare una risoluzione accettabile per entrambi. La risoluzione alternativa del conflitto familiare diviene quindi un **punto di incontro**, favorito dalla presenza di una **figura neutrale**, in cui la coppia ha la possibilità di discutere e negoziare le problematiche generate dalla separazione, che siano di natura emotiva o di natura economica. Il mediatore infatti ha il compito di incoraggiare i genitori nel mediare e stabilire gli accordi fra questi, in funzione dei bisogni del nucleo familiare, con particolare riguardo agli interessi dei figli.

Il Servizio di mediazione familiare, **pari ad un monte ore annuo di 450 ore** (vedi art. 3), riguarda:

- **percorsi di mediazione familiare rivolti alle coppie in fase di separazione**, per riorganizzare le relazioni familiari in presenza di una volontà di separazione e/o divorzio, con l'obiettivo del raggiungimento della co-genitorialità nelle coppie separate, ovvero la salvaguardia della responsabilità genitoriale individuale nei confronti dei figli, in special modo se minori. **Questi verranno attivati in relazione alle richieste pervenute al Centro per le famiglie:**
- **interventi formativi e/o informativi** rivolti alle famiglie per la promozione delle competenze genitoriali ed il sostegno del ruolo educante del genitore. **Potranno essere organizzati almeno 10 incontri in un anno**;
- **interventi sui gruppi di confronto per genitori separati: questi verranno attivati in relazione alle richieste pervenute al Centro per le famiglie**;
- **interventi di formazione rivolti agli operatori della rete dei servizi del territorio. Potranno essere organizzati almeno 2 incontri in un anno**

Art. 7.3 – EDUCATIVA DI STRADA

L'Educativa di Strada deve garantire:

1. la disponibilità di Unità di strada, volte ad azioni sistematiche, qualificate e mirate, di contatto e riferimento educativo, rivolte agli adolescenti direttamente sulla strada e nei loro luoghi di ritrovo

abituale, nel Territorio dell'Unione dei Comuni del Frignano, intendendo per "strada" ogni ambito di intervento che è al di fuori delle strutture e dei servizi formali e non. Tali azioni di prossimità potranno essere realizzate anche attraverso l'utilizzo di mezzi idonei (furgone attrezzato) e di specifiche strumentazioni e attrezzature (etilometri professionali, test monouso e altri materiali specifici in relazione all'attività da svolgersi). **Realizzazione di almeno 70/80 uscite annuali dedicate all'aggancio dei gruppi informali e alle microprogettualità;**

2. organizzazione del servizio che preveda **figure con funzioni differenziate**: educatori di strada, attività di coordinamento (vedi art. 7.5) ed un responsabile di progetto;

3. **mappatura del territorio**, focalizzando l'attenzione sui luoghi frequentati dai giovani per produrre conoscenze di "prima mano" sulle dinamiche e sui bisogni giovanili e utilizzo di tale mappatura per condividere elementi significativi con i referenti dei servizi del territorio al fine di co-costruire interventi e micro-progettualità;

4. realizzazione di **azioni di animazione/partecipazione attiva** e sviluppo di attività, interventi e **micro-progettualità** in collaborazione con i contesti di aggregazione del territorio e il terzo settore locale, che favoriscano il coinvolgimento dei giovani come soggetti propositivi, facilitino lo sviluppo di interventi di supporto tra pari e permettano di costruire relazioni significative in contesti in cui manca una domanda formale. **Realizzazione di almeno 25 incontri laboratoriali, costruiti a partire dagli interessi dei giovani;**

5. attuazione di **interventi educativi di prossimità finalizzati alla prevenzione universale e/o selettiva** nei luoghi di vita, aggregazione e divertimento degli adolescenti e dei giovani. **Realizzazione di almeno 10 uscite dedicate alla riduzione dei rischi nel divertimento notturno;**

6. **raccordo con i servizi educativi, sociali, culturali, sanitari del territorio e con il Centro per le famiglie**, rispetto a bisogni raccolti a livello individuale o di piccolo gruppo per co-costruire l'intervento più adeguato al benessere e alla tutela dei giovani. **Realizzazione di almeno 5 incontri di confronto e coprogettazione in un anno;**

7. **raccordo con il Progetto antidispersione scolastica/inclusione sociale** per la realizzazione di **percorsi individuali rimotivanti**, nei casi di rischio dispersione scolastica e/o NEET.

8. facilitazione delle relazioni e della comunicazione tra gli adolescenti ed il contesto sociale ed istituzionale locale, in un'ottica di **mediazione sociale**;

9. sviluppo, in modo concertato con i servizi e le istituzioni del territorio, di **specifici interventi in ambito scolastico**, quale luogo cardine della quotidianità dei ragazzi, in particolare presso le scuole secondarie di secondo grado e spazi ad esse limitrofi. Garantire in particolare la collaborazione ai

progetti di promozione del benessere e prevenzione attivi nelle scuole, così da creare un continuum tra la rete scolastica ed extrascolastica in cui gli adolescenti si muovono;

10. promozione della conoscenza delle attività e delle modalità di accesso ai servizi educativi, sociali, sanitari, culturali e del tempo libero, esistenti sul territorio, al fine di promuoverne la fruizione;

Art. 7.4 – PROGETTO ANTIDISPERSIONE SCOLASTICA

- OBIETTIVI SPECIFICI: Contrastare la dispersione scolastica; favorire percorsi di crescita individuale, autonomizzazione e scelta; favorire acquisizione di nuove competenze trasversali/socio-relazionali spendibili in contesti altri, anche professionali;
- OBIETTIVI TRASVERSALI: favorire consapevolezza e condivisione circa le regole che governano i diversi contesti di gruppo (scuola, lavoro..); favorire il rispetto delle diversità; favorire autostima ed autoefficacia.
- ATTIVITA' RIVOLTE AI DESTINATARI, progettate ed organizzate, in stretta sinergia con le scuole, il CSV locale, il terzo settore locale, i comuni, gli psicologi dei diversi servizi/progetti ed i coordinatori dei diversi progetti di prevenzione del disagio adolescenziale-giovanile, sono le seguenti, sulla scorta dell'esperienza maturata in questi ultimi 4 anni:
 - a) laboratori esperienziali sia in orario scolastico, che extrascolastico (realizzazione di oggetti, falegnameria. botanica,..fotografia..etc..);
 - b) laboratori di sostegno scolastico (aiuto compiti; laboratori DSA...);
 - c) attività di orientamento scolastico/professionale (laboratori sulla scelta; consulenze...);
 - d) percorsi di cittadinanza attiva;
 - e) Progetti di peer education
 - f) Azioni simili all'apprendistato di primo livello (tirocinii, stages, Inserimenti lavorativi, esperienze pratiche presso aziende..), in grado di certificare le competenze acquisite.

Il progetto prevede un **monte ore annuo totale di 705 ore** (art. 3), con **una media oraria settimanale di 15 ore** (relative al complessivo delle ore richieste ai 3 educatori previsti per 5 ore settimanali), **per la realizzazione del potenziale ventaglio delle diverse attività** la cui realizzazione dipenderà dalle situazioni individuate/segnalate dalle scuole e/o dagli altri soggetti della rete. Si prevede ragionevolmente, sulla scorta dell'esperienza pregressa, che la maggior parte dell'attività

potrà essere svolta durante l'arco temporale che copre l'anno scolastico. Di seguito viene proposta un'ipotetica quantificazione di questi ultimi anni:

- a) Laboratori esperienziali sia in orario scolastico, che extrascolastico (realizzazione di oggetti, falegnameria, botanica, fotografia, etc.); laboratori di sostegno scolastico (aiuto compiti; laboratori DSA...); attività di orientamento scolastico/professionale (laboratori sulla scelta; consulenze...). **Circa 80% del monte ore;**
- b) Percorsi di cittadinanza attiva; Progetti di peer education. **Circa il 20% del monte ore.**

Con tale progetto, ci si aspetta:

- di coinvolgere **almeno 50 minori;**
- di **ampliare il numero degli istituti scolastici** dagli attuali 5, a 7;
- di **coinvolgere attivamente almeno 5 comuni** disponibili ad accogliere i giovani in percorsi di volontariato/cittadinanza attiva, oltre che a partecipare attivamente alle coprogettazioni;
- **di avviare almeno 3 co-progettazioni** con i referenti degli interventi già in essere nel territorio (Azioni di orientamento al lavoro; progettazioni antidispersione; Progetti a contrasto del G.A.P.; **progetto educativa di strada**; Progetto sull'uso consapevole della rete internet..), volti sia alla prevenzione del disagio, che a favorire il protagonismo dei giovani.

- Art. 7.5 – COORDINAMENTO: l'attività di coordinamento richiesta, **pari ad un monte ore settimanale di 10 ore** (art. 3), dovrà essere svolta in collaborazione con il Coordinatore del Progetto adolescenza dell'Unione dei Comuni del Frignano/Direttore dell'Esecuzione come riportato al successivo art. 16. Il Coordinatore dell'aggiudicatario dovrà occuparsi di:
 - o Garantire l'organizzazione complessiva dei servizi oggetto del presente capitolato, con un ruolo operativo di programmazione, progettazione integrata ed esecuzione degli interventi, in raccordo costante con il Coordinatore dell'Unione dei Comuni del Frignano/Direttore dell'Esecuzione, attraverso incontri mensili;
 - o Coordinamento con le scuole, gli altri referenti dei progetti di prevenzione disagio adolescenziale/promozione agio;
 - o Coordinamento gestionale/organizzativo volto alla realizzazione concreta delle attività/servizi oggetto del presente capitolato;
 - o Garantire un costante raccordo con tutte le figure professionali richiesti nel presente capitolato;

- Garantire accompagnamento e sostegno alle figure professionali coinvolte nell'attivazione di opportune risorse interne o del territorio in relazione a situazioni di rischio emerse nel corso delle attività;
- garantire il raccordo e la condivisione con i servizi socio-sanitari del territorio attraverso incontri dedicati, rispetto ai bisogni raccolti a livello individuale o di piccolo gruppo per co-costruire l'intervento più adeguato ai bisogni dei destinatari;
- garantire la propria presenza negli incontri di equipe, di monitoraggio e di verifica, programmati durante l'anno;
- redigere la documentazione richiesta al successivo art. 17;
- partecipare, qualora richiesto e/o necessario, agli incontri organizzati dalla Regione in relazione agli specifici progetti (coordinamento regionale dei centri per le famiglie; coordinamento regionale delle unità di strada);
- condividere con la Committenza l'organizzazione del monte ore assegnato agli operatori e la specifica metodologia di lavoro; tali aspetti dovranno trovare congruenza con quanto proposto dall'aggiudicatario in sede di gara;
- incontri di co-progettazione con il servizio territoriale dell'Unione (assistenti sociali, educativi, sanitari, scolastici, culturali);
- eventuale collaborazione con i Coordinatori e le Assistenti Sociali del Servizio Sociale Territoriale, per le eventuali progettazioni di interventi di reinserimento sociale/rimotivazione per adolescenti e giovani in carico ai servizi.
- redazione di schede di lavoro, schede di monitoraggio/valutazione, schede progetto da far sottoscrivere ai destinatari dei servizi oggetto del presente capitolato, registri presenze...
- partecipare ai tavoli di co-programmazione socio-sanitaria (Piani di zona);
- garantire l'attivazione delle risorse formali ed informali della comunità locale.

- Art. 7.6 - STANDARD DI QUALITA'

Gli standard minimi di qualità dei servizi/attività oggetto del presente appalto sono quelli risultanti dalle prescrizioni del presente Capitolato Speciale d'Appalto e dalle normative vigenti in materia. Tali standard minimi definiscono il livello di qualità che deve essere assicurato e rispettato nello svolgimento del servizio, e potranno essere integrati solo in senso migliorativo, sulla base di

eventuali proposte migliorative dei servizi, offerte dall'appaltatore in sede di gara e ritenute utili dalla stazione appaltante.

Art. 8 – MODALITA' DI ATTUAZIONE DEI SERVIZI

Art. 8.1 – CENTRO PER LE FAMIGLIE E MEDIAZIONE FAMILIARE

L'accesso allo Sportello Informa famiglie del CPF del Frignano è libero e gratuito. Tutti gli accessi (diretti, telefonici, via mail, tramite Whatsapp) dovranno essere registrati dagli operatori su apposite schede regionali. Gli operatori di sportello sono tenuti a partecipare agli incontri formativi e di aggiornamento previsti dalla Regione- Servizio coordinamento politiche familiari senza oneri aggiuntivi per l'Ente.

Al fine di dare completa attuazione a quanto previsto nell'art 1 e nell'ambito del monte ore massimo presunto riportato nell'art. 3 del presente capitolato, l'aggiudicatario dovrà prevedere apposite figure e dotazioni orarie come indicato nello schema sotto indicato:

A) AREA INFORMATIVA – SPORTELLI INFORMAFAMIGLIE

Descrizione delle prestazioni	Impegno orario totale	Qualifica
Attività di Front office	Ore 846 pari a 18 ore settimanali per 47 settimane all'anno	Educatore D2 con competenze informatiche
Attività di Back office	Ore 329 pari a 7 ore settimanali per 47 settimane all'anno	Educatore D2 con competenze informatiche
TOTALE	1175 ore annue	

B) AREA DEL SOSTEGNO ALLE COMPETENZE GENITORIALI

Descrizione delle prestazioni	Impegno orario totale	Qualifica
attività di gruppo per bambini e adolescenti	Ore 188 pari a 4 ore settimanali per 47 settimane all'anno	Educatore D2
Attività laboratoriali per bambini, adolescenti e genitori	Ore 470 pari a 10 ore settimanali per 47 settimane all'anno	Educatore D2
TOTALE	658 ore annue	
MEDIAZIONE FAMILIARE	450 ore annue	Operatore F1

C) AREA DELLO SVILUPPO DELLE RISORSE FAMILIARI E COMUNITARIE

Descrizione delle prestazioni	Impegno orario totale	Qualifica
Lavoro di Comunità	Ore 423 pari a 9 ore settimanali per 47 settimane all'anno	Educatore D2
TOTALE	423 ore annue	

Art. 8.2 – PROGETTO EDUCATIVA DI STRADA

L'individuazione dei bisogni, a partire dai quali si sviluppa la progettazione delle azioni e degli interventi prioritari, deve fondarsi su due elementi principali integrati fra loro: il raccordo periodico con il Coordinatore del Progetto adolescenza dell'Unione dei Comuni del Frignano/Direttore dell'Esecuzione e il lavoro di mappatura di cui al precedente art. 7, 7.3 punto 3. La progettazione delle azioni e degli interventi prioritari deve quindi svilupparsi in modo concertato con i servizi e le istituzioni di ognuna delle tre Unioni.

L'attività deve essere declinata considerando nell'anno due periodi differenti:

- un periodo ad alta intensità d'intervento, da marzo a ottobre, in cui concentrare la maggior parte del monte ore complessivo previsto;
- un periodo a media intensità d'intervento, da novembre a febbraio, in cui utilizzare la restante parte del monte ore complessivo previsto.

Il servizio viene erogato prevalentemente nelle ore pomeridiane e serali-notturne, in relazione alla programmazione delle attività e dei progetti che devono vedere il coinvolgimento dei giovani oggetto delle attività di educativa di strada, e compatibili con gli stili di vita e di relazione nel tempo libero, ad eccezione delle attività che vengono svolte in raccordo con il mondo della scuola.

E' compito dell'educatore porsi come punto di riferimento sul territorio nel quale si aggrega il gruppo informale e garantire:

- interventi di prossimità, attraverso strategie di educativa di strada, funzionali all'aggancio degli adolescenti direttamente nei luoghi di vita, di aggregazione e di divertimento;
- l'utilizzo di una metodologia di lavoro che metta la relazione educativa al centro del proprio intervento e la declini in modo trasversale a diverse istituzioni, soggetti, servizi;

- la promozione di momenti di socializzazione, aggregazione, coinvolgimento del singolo e del gruppo;
- il sostegno alla realizzazione di micro-progettualità a partire dalle potenzialità espresse ed inesprese dai gruppi informali;
- il riconoscimento di possibili situazioni di rischio e l'attivazione di opportune risorse interne o presenti sul territorio;
- informazione e sensibilizzazione rispetto agli stili di vita sani e alle situazioni di rischio;
- il supporto e l'accompagnamento verso le opportunità ed i servizi del territorio;
- la promozione delle competenze e delle risorse dei ragazzi, in modo da favorire la loro espressività ed il loro protagonismo, promuovendone la cittadinanza attiva.

L'educatore messo a disposizione dall'aggiudicatario deve possedere: esperienza e competenza in campo educativo, con particolare riferimento all'osservazione, progettazione, documentazione e valutazione dei progetti e degli interventi educativi; conoscenze e competenze connesse alla promozione del benessere e alla prevenzione in adolescenza, con particolare riferimento agli stili di vita, ai comportamenti a rischio e alle dipendenze; attitudini e competenze al lavoro in équipe e di rete, capacità di ascolto, di valorizzazione delle risorse personali e dei gruppi, di negoziazione dei conflitti.

Art. 8.3 – PROGETTO ANTI-DISPERSIONE SCOLASTICA

Per la realizzazione delle attività l'Unione dei Comuni del Frignano formalizzerà la costituzione dei seguenti gruppi di lavoro:

- Gruppo di lavoro ristretto: equipe multidimensionale composta dal **Coordinatore dell'aggiudicatario** e dai Coordinatori dell'Unione dei comuni del Frignano: **Coordinatore Progetto Adolescenza, Coordinatore Area Minori, Responsabile Servizio Sociale territoriale**. Tale gruppo si riunirà con una cadenza trimestrale, o comunque ogniqualvolta fosse necessario, anche in relazione alla comunicazione dei minori individuati dalle scuole, dal servizio sociale e/o da altri referenti dei vari progetti di prevenzione, oltre che per la condivisione sulla tipologia delle azioni.
- Tavolo distrettuale di rete: convocato 4 volte all'anno dal Coordinamento Adolescenza dell'Unione del Frignano e composto dai referenti del gruppo ristretto, oltre che dai referenti degli operatori delle diverse progettazioni, rivolte alla popolazione adolescenziale-giovanile del territorio del Frignano: Psicologi Sportelli d'ascolto nelle scuole; **Coordinatore Educativa di**

strada; Coordinatori Servizio Sociale ed Educatori dei Progetti a contrasto della Povertà educativa; Referenti dei Progetti di promozione della cittadinanza attiva (C.S.V.); Referenti AUSL: Centro adolescenza, Spazio Giovani, Progetto RI-SO. Gli incontri laboratoriali saranno organizzati presso **il centro per le Famiglie**, in collaborazione con gli operatori del Centro.

- Equipe con le scuole. Per quanto riguarda le attività antidispersione scolastica, che si realizzeranno in orario scolastico, in base alle richieste delle scuole, l'aggiudicatario terrà un raccordo operativo stretto con i dirigenti, gli insegnanti referenti ed eventualmente le assistenti sociali, in tutte le fasi, dalla co-progettazione, agli incontri con i minori e le famiglie per la sottoscrizione del patto, al monitoraggio, fino alle fasi di valutazione finale ed eventuale progettazione di altri interventi in tempo extrascolastico che potranno essere realizzati nei territori dei comuni del Frignano, anche in collaborazione con gli enti locale ed il terzo settore.
- Incontri di progetto per quanto riguarda gli Interventi extrascolastici più complessi che potranno coinvolgere sia il terzo settore, che i referenti degli uffici scuola/cultura dei diversi comuni del Frignano, che le assistenti sociali, nel caso di minori fragili in carico al servizio sociale, l'aggiudicatario terrà un raccordo operativo stretto con i vari soggetti della rete coinvolti, oltre che all'evenienza con le scuole ed il C.S.V.

Per garantire l'attuazione delle attività di "inserimento lavorativo" l'aggiudicatario si occuperà di mappare la realtà produttiva del Frignano, anche in collaborazione con i soggetti della rete competenti, al fine di individuare le realtà produttive disponibili ad attivare forme di intervento simili a quelle dell'apprendistato di primo livello.

Le competenze relazionali dell'educatore, costituiscono lo strumento principe per curare e mantenere nel tempo quell'aggancio relazionale con gli adolescenti, che può sostenere la loro motivazione ed il loro interesse verso nuove esperienze rimotivanti, in grado di riorientarli verso un progetto futuribile.

L'aggiudicatario del servizio dovrà essere in grado di:

- interfacciarsi con le diverse realtà locali, le scuole, le amministrazioni, le associazioni del terzo settore, i centri aggregativi, i servizi culturali;
- raccordarsi con il Coordinatore dell'Unione per mappatura, progettazione, messa in rete e valutazione delle attività;
- organizzare un servizio che preveda figure con funzioni differenziate: un coordinatore/responsabile di progetto, 3 educatori esperti che realizzino le attività previste;

- garantire disponibilità a co-progettare con altri operatori di servizi territoriali e/o con altri soggetti gestori di progetti di prevenzione (Azioni di orientamento al lavoro; Progettazioni antidispersione; Progetti a contrasto del G.A.P.; Progetto educativa di strada; Progetto sull'uso consapevole della rete internet.), così da creare tra l'altro un *continuum* tra la rete scolastica ed extrascolastica in cui gli adolescenti si muovono.

Art. 9 – PERSONALE RICHIESTO PER LA REALIZZAZIONE DEI SERVIZI

Art. 9.1 – CENTRO PER LE FAMIGLIE

Le figure professionali richieste, da impiegarsi nell'espletamento del servizio, sono:

- n.2 educatori con titolo D2 – come da CCNL Cooperative Sociali ovvero equivalente livello del CCNL di riferimento dell'aggiudicatario - a 24 ore settimanali ciascuno, con competenze informatiche di base

Tutte le figure sopra previste, dovranno essere in possesso dei titoli di studio congrui alle attività oggetto delle prestazioni sopra citate. La figura di educatore con competenze informatiche di base, dovrà avere un curriculum riportante uno dei seguenti titoli:

- diploma universitario di educatore professionale, conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30/12/1992, n. 502, e successive modificazioni o titoli riconosciuti equipollenti;
- i titoli dichiarati equivalenti alla Laurea in Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di educatore professionale) ai sensi del comma 2, art. 4, della legge 42/99 e del DPCM 26 luglio 2011;
- diploma di laurea in scienze dell'educazione/educatore sociale/pedagogia/progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e altri diplomi di laurea magistrale o specialistica in materia di scienze dell'educazione.

Inoltre è riconosciuto come valido:

- l'attestato di abilitazione per educatore professionale rilasciato ai sensi del D.M. 10 febbraio 1984;
- l'attestato regionale di qualifica professionale rilasciato in passato ai sensi della direttiva comunitaria 51/92, al termine di un corso di formazione attuato nell'ambito del Progetto APRIS;

- il diploma di laurea triennale in Scienze e tecniche psicologiche o diploma di laurea triennale in sociologia con un curriculum di studio e attività di tirocinio coerenti con l'attività di educatore.

Art. 9.2 – MEDIAZIONE FAMILIARE

La figura professionale richiesta, da impiegarsi nell'espletamento del servizio, è:

- n. 1 operatore con titolo F1 – come da CCNL Cooperative Sociali ovvero equivalente livello del CCNL di riferimento dell'aggiudicatario – per 2 ore settimanali per due casi ipotizzati e 10 ore annue di sensibilizzazione.

Il Mediatore familiare dovrà essere in possesso di:

- Possesso di Laurea almeno triennale nelle Aree Umanistica, Sanitaria e sociale, oltre laurea in Giurisprudenza;
- Possesso della qualifica di Mediatore Familiare, se conseguito successivamente al 2016, erogato secondo gli standard previsti dalla Norma UNI 11644;
- Possesso di attestato di qualità e qualificazione professionale: Iscrizione as Associazione Professionale di mediatori familiari che rilasciano attestato di qualità e qualificazione dei servizi, ai sensi della L. 14/01/2013, n. 4.

Art. 9.3 – EDUCATIVA DI STRADA

Le figure professionali richieste, da impiegarsi nell'espletamento del servizio, sono:

- n.2 educatori con titolo D2 – come da CCNL Cooperative Sociali ovvero equivalente livello del CCNL di riferimento dell'aggiudicatario - a 8 ore settimanali ciascuno.

Il personale educativo deve possedere il titolo di Educatore Professionale con uno dei titoli di formazione previsti al precedente art. 9.1, con un'esperienza di almeno 24 mesi in servizi di educativa di strada o avere conseguito un diploma di scuola secondaria di secondo grado, ad indirizzo socio-assistenziale, socio-umanistico, pedagogico con eventuale integrazione di crediti formativi universitari nel rispetto della normativa vigente ed avere maturato un'esperienza di almeno 3 anni in servizi di educativa di strada analoghi a quello oggetto del presente Capitolato. L'intervento deve essere svolto da personale incaricato dall'aggiudicatario, di età non inferiore ai 18 anni e idoneo all'interazione col target di riferimento, in possesso del requisito di sana e robusta costituzione e di idoneità piena alla mansione per capacità fisiche.

Ai fini del conteggio dei mesi di esperienza del personale, si precisa che si intendono mesi effettivi di servizio. Eventuali tirocini o esperienze di volontariato (incluso il servizio civile) effettuati e certificati, esclusivamente nell'ambito di progetti per l'adolescenza e i giovani, non saranno considerati esperienza valida.

Art. 9.4 – PROGETTO ANTI-DISPERSIONE SCOLASTICA

Le figure professionali richieste, da impiegarsi nell'espletamento del servizio, sono:

- n.3 educatori con titolo D2 – come da CCNL Cooperative Sociali ovvero equivalente livello del CCNL di riferimento dell'aggiudicatario - a 5 ore settimanali ciascuno.

Tutte le figure sopra previste, dovranno essere in possesso dei titoli di studio congrui alle attività oggetto delle prestazioni sopra citate. La figura di educatore con competenze informatiche di base, dovrà avere un curriculum riportante uno dei seguenti titoli:

- diploma universitario di educatore professionale, conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30/12/1992, n. 502, e successive modificazioni o titoli riconosciuti equipollenti;
- i titoli dichiarati equivalenti alla Laurea in Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di educatore professionale) ai sensi del comma 2, art. 4, della legge 42/99 e del DPCM 26 luglio 2011;
- diploma di laurea in scienze dell'educazione/educatore sociale/pedagogia/progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e altri diplomi di laurea magistrale o specialistica in materia di scienze dell'educazione.

Inoltre è riconosciuto come valido:

- l'attestato di abilitazione per educatore professionale rilasciato ai sensi del D.M. 10 febbraio 1984;
- l'attestato regionale di qualifica professionale rilasciato in passato ai sensi della direttiva comunitaria 51/92, al termine di un corso di formazione attuato nell'ambito del Progetto APRIS;
- il diploma di laurea triennale in Scienze e tecniche psicologiche o diploma di laurea triennale in sociologia con un curriculum di studio e attività di tirocinio coerenti con l'attività di educatore.

Art. 9.5 – COORDINAMENTO TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI RICHIESTI

La figura professionale richiesta, da impiegarsi nell'espletamento dei servizi oggetto di appalto, è:

- n. 1 Coordinatore D3 - CCNL Cooperative Sociali ovvero equivalente livello del CCNL di riferimento dell'aggiudicatario - a 10 ore settimanali con documentata esperienza di lavoro negli ambiti affini ai servizi proposti;

I diplomi di laurea, almeno triennali, validi per l'accesso dall'esterno al ruolo di coordinatore sono i seguenti:

- diploma di laurea in servizio sociale;
- diploma di laurea in educatore professionale rilasciato ai sensi del D.M. 8 ottobre 1998, n. 520 e successive modificazioni;
- diploma di laurea in scienze dell'educazione (classe L-19) con un curriculum di studio e attività di tirocinio coerenti con il ruolo di coordinatore;
- diploma di laurea in Scienze e tecniche psicologiche;
- diploma di laurea in infermieristica;
- diploma di laurea in sociologia;
- diploma di laurea in scienze pedagogiche;
- diploma di laurea in psicologia.

Al coordinatore di progetto, oltre al possesso del diploma di laurea sopra riportati, è richiesta una comprovata esperienza specifica di almeno 5 anni di coordinamento di progetti/servizi oggetto del presente capitolato (da evidenziare nel rispettivo curriculum).

Ai fini del conteggio dei mesi di esperienza del personale, si precisa che si intendono mesi effettivi di servizio. Eventuali tirocini o esperienze di volontariato (incluso il servizio civile) effettuati e certificati, esclusivamente nell'ambito di progetti per l'adolescenza e i giovani, non saranno considerati esperienza valida.

- **Art. 9.6 – SOSTITUZIONI E ULTERIORI OBBLIGHI RELATIVAMENTE ALLE FIGURE PROFESSIONALI RICHIESTE**

a) Sostituzioni temporanee e definitive del personale

L'aggiudicatario del servizio si impegna a garantire la continuità delle attività, provvedendo alle opportune integrazioni o sostituzioni del proprio personale che dovesse dimostrarsi insufficiente e/o inadeguato oppure assente a qualsiasi titolo. Tutte le sostituzioni devono avvenire con la massima tempestività, possibilmente entro la giornata in cui viene rilevata l'assenza o al più tardi entro il giorno successivo all'evento; il costo è interamente a carico dell'affidatario del servizio.

In caso di sostituzione, il nuovo personale dovrà essere in possesso degli stessi requisiti del personale sostituito e dovrà essere preventivamente formato a cura dell'affidatario del servizio.

Sia all'inizio, sia nel corso di svolgimento delle attività, l'Unione potrà disporre la non utilizzazione del personale ritenuto, per comprovati motivi, non idoneo al servizio o che, durante lo svolgimento delle attività, abbia tenuto un comportamento non adeguato rispetto alle prescrizioni del presente capitolato, oppure non consono all'ambiente di lavoro; in tal caso l'affidatario del servizio ha l'obbligo di provvedere tempestivamente alla sostituzione del personale non idoneo, senza che ciò possa costituire motivo di maggior onere per l'Unione.

L'elenco del personale impiegato nella realizzazione dei servizi oggetto del presente capitolato – come riportato al successivo punto b) - dovrà essere costantemente aggiornato durante tutta la durata del contratto, anche in caso di sostituzioni temporanee.

In caso di sciopero dei propri dipendenti l'affidatario del servizio sarà tenuto a darne comunicazione scritta all'Unione ai sensi della normativa vigente, precisandone le ragioni e la durata e dando preciso conto delle misure adottate per contenerne i disagi all'utenza e alla collettività.

Qualora l'unità di personale impiegato debba essere sostituita definitivamente, l'aggiudicatario dovrà darne comunicazione al Coordinatore dell'unione del Frignano/Direttore dell'esecuzione, con preavviso di sette giorni, per le opportune verifiche.

L'aggiudicatario si impegna inoltre a comunicare per iscritto eventuali variazioni e/o sostituzioni per qualsiasi causa.

b) Ulteriori obblighi dell'organizzazione dell'aggiudicatario relativamente alle figure professionali richieste

Il rapporto di lavoro con il personale individuato dall'affidatario del servizio per lo svolgimento delle prestazioni previste dal presente capitolato, dovrà essere regolato dalle vigenti norme sui contratti di lavoro, nel rispetto delle vigenti leggi e regolamenti, ivi compresi quelli disciplinanti l'esercizio delle attività professionali nonché delle disposizioni in materia di sicurezza e protezione del lavoratori, compatibilmente con la natura giuridica dell'affidatario del servizio.

L'aggiudicatario è tenuto al rispetto della normativa previdenziale, assicurativa e relativa alla sicurezza, riferita al settore di impiego del personale. Sono a carico dell'aggiudicatario responsabilità e oneri conseguenti al rispetto delle normative di sicurezza sui luoghi di lavoro.

L'aggiudicatario si impegna ad adottare le misure atte a limitare il turnover del personale, essendo la continuità del personale impiegato considerata un elemento significativo di qualità.

Ogni figura professionale richiesta dovrà garantire un'attiva partecipazione ai processi educativi sulla base delle mansioni affidate, mantenendo un corretto comportamento verso tutti i destinatari dei servizi oggetto del presente capitolato, nonché verso gli altri operatori del servizio, relazionandosi in modo collaborativo con i referenti dell'Unione, al fine di un continuo e proficuo confronto sull'andamento del servizio, sia all'interno dell'équipe sia negli altri contesti.

Al personale impiegato continuativamente nelle attività è richiesta la capacità di sviluppare una progettazione, di produrre documentazione e di elaborare/trattare/analizzare i dati relativi alle famiglie e all'utenza coinvolta (caratteristiche, specificità, problematiche, percorsi) e al territorio (qualitativi e identificativi di problematiche/risorse) in rapporto ai servizi offerti.

L'aggiudicatario si impegna a svolgere le prestazioni mediante proprio personale in regola con la vigente normativa fiscale, nel rigoroso rispetto dei C.C.N.L della Categoria di appartenenza e della vigente normativa in materia di lavoro, previdenza e assistenza oltre che della vigente normativa fiscale. Il personale impiegato deve avere carattere di stabilità, salvo eventi imprevedibili o previsti dalla normativa vigente e/o da istituti contrattuali.

L'aggiudicatario si obbliga altresì ad applicare il contratto e gli accordi di lavoro provinciali anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione; si impegna inoltre a rispettare i relativi accordi nazionali e provinciali di lavoro anche nei rapporti coi soci.

In sede di gara l'aggiudicatario dovrà dichiarare esplicitamente i contratti collettivi e locali che applicherà ai lavoratori utilizzati nell'esecuzione dell'appalto stesso. La diversa applicazione dei contratti di lavoro tra quanto indicato e quanto applicato nel corso del servizio viene fin d'ora dichiarata ed accettata come grave inadempienza contrattuale.

L'aggiudicatario garantisce inoltre la puntuale applicazione della vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro in ogni fase lavorativa connessa con l'appalto, sia per quanto riguarda le modalità operative, mediante l'attivazione di tutte le procedure necessarie per la prevenzione degli infortuni, sia per quanto concerne le attrezzature eventualmente impiegate, mediante l'eventuale utilizzo di dispositivi di protezione e attrezzature antinfortunistiche, nonché l'adempimento di tutti gli obblighi di formazione ed informazione dei dipendenti ed ogni altro obbligo di legge.

L'Unione è quindi esplicitamente esonerata rispetto ad eventuali inadempimenti dell'aggiudicatario in qualche modo ricollegabili direttamente o indirettamente con quanto richiesto dal D.Lgs. n. 81/2008 e ss. mm. e ii.

L'aggiudicatario si impegna inoltre a fornire all'Unione, su semplice richiesta, tutte le informazioni utili e/o i documenti relativi all'applicazione del D.Lgs. n. 81/2008.

L'aggiudicatario deve comunque garantire il pagamento mensile ed il versamento dei contributi e degli oneri fiscali ai lavoratori impegnati, indipendentemente dalla dinamica seguita nelle liquidazioni da parte dell'Amministrazione appaltante.

Le figure professionali richieste dovranno inoltre essere in possesso di patente di guida di tipo B e/o patenti equipollenti ai sensi del D.M. 08/08/1994.

L'aggiudicatario è tenuto, a richiesta dell'Unione, ad esibire la documentazione che attesti e comprovi il rispetto di tutte le condizioni di legge relative ai rapporti di lavoro con il personale impiegato, per l'esecuzione dei servizi previsti dal presente Capitolato.

L'aggiudicatario è tenuto ad esonerare il personale impiegato per l'esecuzione dei servizi previsti dal presente Capitolato, qualora quest'ultimo incorra in procedimenti penali che, a norma di legge, non siano compatibili con l'esecuzione delle attività contrattuali, e a provvedere, immediatamente, alla adeguata sostituzione dello stesso in accordo a quanto previsto al comma a) del presente articolo.

Resta inteso:

- che ogni e qualsiasi onere derivante dall'applicazione delle norme contenute nel presente articolo saranno a totale carico dell'aggiudicatario;
- che l'affidamento della realizzazione del servizio non comporta l'instaurazione di alcun rapporto di lavoro tra la Pubblica Amministrazione ed i singoli operatori impiegati per l'espletamento del servizio.

Le competenze relazionali dell'educatore, costituiscono lo strumento principe per curare e mantenere nel tempo quell'aggancio relazionale con gli adolescenti, che può sostenere la loro motivazione ed il loro interesse verso nuove esperienze rimotivanti, in grado di riorientarli verso un progetto futuribile

L'aggiudicatario del servizio provvede alle attività di cui al presente capitolato con proprio personale dipendente o socio, e dovrà quindi disporre di un organico sufficiente ed idoneo a garantire l'adeguato svolgimento del servizio.

Detto personale deve essere pienamente idoneo alle mansioni per capacità e competenza professionale.

Nel servizio dovrà essere impiegato personale di fiducia che dovrà osservare diligentemente le norme previste dal presente capitolato e dalla documentazione di gara, attuare tutti gli indirizzi dell'Amministrazione, mantenere un comportamento professionalmente corretto, decoroso, irreprensibile e collaborativo verso le persone inserite, le famiglie e gli altri operatori che a qualsiasi titolo intervengano nelle attività; le suddette linee dovranno essere comunicate a tutto il personale, e costantemente monitorate a cura dell'aggiudicatario.

Il personale dell'aggiudicatario è tenuto a mantenere il segreto d'ufficio su fatti e circostanze di cui sia venuto a conoscenza nell'espletamento dei propri compiti e a rispettare le disposizioni della normativa in materia di protezione e trattamento dei dati personali, nonché dei Regolamenti e/o atti applicativi approvati o che verranno approvati nel corso della durata dell'appalto dall'Unione.

All'inizio del periodo contrattuale, l'aggiudicatario dovrà fornire all'Unione **l'elenco nominativo del personale** che sarà impiegato per le attività oggetto del presente capitolato e il loro impegno orario e con indicazione del tipo di rapporto contrattuale intercorrente tra personale impiegato e l'aggiudicatario.

Detto elenco dovrà corrispondere a quello indicato in sede di offerta, così come dovranno corrispondere eventuali altri titoli (di studio e di formazione, professionali, anzianità di servizio, ecc.) in quella sede dichiarati. Sono fatti salvi soltanto i casi di forza maggiore, per i quali la sostituzione dovrà essere effettuata con personale in tutto corrispondente a quello dichiarato. Il Committente, ricevuto l'elenco di cui sopra, potrà disporre la non utilizzazione delle persone prive dei requisiti richiesti o che ritenessero per giustificati motivi non idonee; l'aggiudicatario sarà in questo caso tenuto a sostituire immediatamente detto personale con altro che ottenga l'approvazione della/e Unione/i coinvolta/e nella sostituzione.

L'aggiudicatario, in considerazione della specificità dei servizi oggetto del presente capitolato, dovrà garantire che il personale da esso impiegato non abbia subito condanne penali o non abbia pendenze in atto, con particolare riferimento a condanne per reati sui minori (garanzia dell'assenza delle condizioni ostative previste dalla Legge n. 38 del 6 febbraio 2006, "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet"). L'aggiudicatario deve dimostrare altresì, all'atto della stipula del contratto, di essere in possesso del certificato penale di tutto il personale adibito al servizio, ai sensi del D. Lgs. 39/2014.

L'aggiudicatario, con oneri a proprio carico, dovrà garantire che tutto il personale sia dotato di cartellino di riconoscimento.

L'aggiudicatario si impegnerà inoltre a garantire al proprio personale la massima informazione circa le modalità di svolgimento del servizio e le norme contenute nel presente capitolato, sollevando pertanto l'Unione da oneri di istruzione del personale incaricato.

- Art. 9.7 – SOSPENSIONE DEL SERVIZIO

Si applicano le disposizioni previste, per quanto compatibili, dall'art. 121 del D.Lgs. 36/2023.

L'interruzione del servizio per cause di forza maggiore non darà luogo a responsabilità alcuna per entrambe le parti. Per forza maggiore s'intende qualunque fatto eccezionale, imprevedibile ed al di fuori del controllo delle parti, che le stesse non possano evitare (es. calamità naturali, emergenze sanitarie, altri fatti straordinari e imponderabili).

Non è consentito all'aggiudicatario del servizio sospendere unilateralmente il servizio, ivi compresi i casi in cui siano in atto controversie con l'Amministrazione, o vi siano eventuali ritardi nei pagamenti dei corrispettivi dovuti da parte di quest'ultima. La sospensione del servizio per decisione unilaterale costituisce inadempienza contrattuale tale da motivare la risoluzione del contratto.

ART. 10 - OBBLIGHI DI RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

L'aggiudicatario del servizio avrà l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni di cui venga in possesso, di non divulgarli in alcun modo e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del contratto.

L'aggiudicatario del servizio sarà responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti e consulenti degli obblighi di riservatezza anzidetti.

In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'Unione avrà facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto, fermo restando che l'affidatario del servizio sarà tenuto a risarcire i danni che dovessero derivare all'Unione.

Art. 11 – FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'aggiudicatario del servizio si impegnerà, in un'ottica di rete e di integrazione delle diverse esperienze, a favorire la partecipazione del proprio personale, in tutto o in parte, ad eventuali occasioni di formazione/aggiornamento organizzati dall'Unione stessa, dalla Regione Emilia Romagna, dall'Azienda Usl o da terzi operanti nel territorio, al fine di favorire la crescita professionale e la diffusione delle buone prassi. L'individuazione delle iniziative e la partecipazione del personale saranno di volta in volta oggetto di accordo tra il Servizio Sociale Territoriale dell'Unione e l'affidatario del servizio. Il costo orario degli operatori per la partecipazione a dette iniziative è a carico dell'affidatario del servizio.

Art. 12 - CLAUSOLA SOCIALE

Ai fini di tutelare la stabilità occupazionale del personale attualmente impiegato si applica l'art.57 del D.lgs. 36/2023.

L'aggiudicatario è tenuto a garantire l'applicazione del contratto collettivo nazionale e territoriale (o dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore) di cui all'art. 3, oppure di un altro contratto che garantisca le stesse tutele economiche e normative per i propri lavoratori e per quelli in subappalto.

Ferma restando la necessaria armonizzazione con la propria organizzazione e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto, l'aggiudicatario del contratto di appalto è tenuto a garantire la stabilità occupazionale del personale impiegato nel contratto, assorbendo prioritariamente nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'aggiudicatario uscente, garantendo le stesse tutele del CCNL indicato all'art. 3.

Allo scopo di consentire ai concorrenti di conoscere i dati del personale eventualmente da assorbire, si riportano di seguito gli elementi rilevanti per la formulazione dell'offerta nel rispetto della clausola sociale, in particolare i dati relativi al personale utilizzato nel contratto in corso di esecuzione, quali:

numero di unità 10 di cui:

- n. 8 educatori e 2 Coordinatori

- Mediazione familiare: non è prevista clausola sociale trattandosi di servizio innovativo

monte ore:

- Centro per le Famiglie:
 - o Educatori: n. 1692 ore annue
 - o Coordinatore: n. 282 ore annue
- Educativa di strada:
 - o Educatori: n. 578 ore annue
 - o Coordinatore: n. 30 ore annue
- Progetto anti-dispersione scolastica:
 - o Educatori: n. 672 ore annue
 - o Coordinatore: n. 144 ore annue

CCNL applicato:

contratto collettivo nazionale di Lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario, socio-educativo e di inserimento lavorativo;

Qualifica:

Educatori: 1 operatore con livello retributivo D1; 7 operatori con livello retributivo D2

Coordinatori: 1 operatore con livello retributivo E2 E 1 operatore con livello retributivo F1

Retribuzione: secondo quanto previsto dal CCNL

Scatti di anzianità:

- o Educatori: 1 operatore con 2 anni di anzianità – 0 scatti; 1 operatore con 1 anno di anzianità – 0 scatti; 1 operatore con 8 anni di anzianità – 3 scatti; 1 operatore con 13 anni di anzianità – 5 scatti; 1 operatore con 8 anni di anzianità – 4 scatti; 1 operatore con 8 anni di anzianità – 3 scatti; 1 operatore con 6 anni di anzianità – 2 scatti; 1 operatore con 11 anni di anzianità – 5 scatti;
- o Coordinatori: 1 operatore con 10 anni di anzianità - 5 scatti; 1 operatore con 16 anni di anzianità - 5 scatti

Sede di lavoro: si rimanda al precedente art. 5 riportante i luoghi di esecuzione dei servizi

Lavoratori assunti ai sensi della legge 68/99: assenti

Art. 13 – COMPITI, FUNZIONI E ONERI DELLA STAZIONE APPALTANTE

L'Unione oltre all'individuazione dei bisogni, mantiene le funzioni di indirizzo, supervisione e monitoraggio dei servizi appaltati e, in particolare:

- individua gli indirizzi generali cui la gestione dei servizi dovrà uniformarsi;
- provvede al monitoraggio ed alle verifiche sull'andamento delle attività, anche richiedendo all'aggiudicatario dati e riscontri quali/quantitativi;
- assicura tutte le informazioni e i dati necessari per un corretto svolgimento dei servizi da parte dell'aggiudicatario. L'Unione si impegna inoltre ad una continua collaborazione con il coordinatore dell'aggiudicatario di cui all'art. 9.5 e con il Responsabile dei servizi aggiudicati di cui all'art. 16, al fine di un ottimale svolgimento delle attività e di un proficuo raccordo con i servizi. L'Unione in raccordo con gli altri enti presenti, facilita i processi di raccordo con i servizi del territorio, il monitoraggio e la valutazione degli esiti dell'intervento.
- la progettazione dei servizi e delle attività;
- il mantenimento dei contatti con la rete istituzionale del territorio;
- la realizzazione diretta, in accordo con l'aggiudicatario, di attività che si possano rendere necessarie, per il raggiungimento degli obiettivi strategici legati alle politiche a sostegno di famiglie e minori, individuate dall'Unione in stretto raccordo servizi educativi, scolastici e del terzo settore;
- le comunicazioni all'aggiudicatario relativamente all'andamento del Servizio e proposte per la sua modifica od il suo aggiornamento;
- il pagamento del corrispettivo per i servizi resi;
- la valutazione di eventuali condizioni per la cessazione della prestazione;
- gli incontri periodici con il coordinatore e gli operatori dell'aggiudicatario volti all'analisi congiunta delle problematiche emergenti dallo svolgimento delle attività/servizi di cui al presente capitolato;
- l'attività di referenza e coordinamento, anche a livello regionale, delle attività del CpF;
- in relazione al progetto antidispersione scolastica, formalizza la costituzione del Gruppo di lavoro ristretto e del Tavolo distrettuale di rete e si occupa della loro convocazione;

- in relazione all'educativa di strada, l'Unione in raccordo con l'azienda USL, in particolare con il servizio dipendenze patologiche, facilita i processi del territorio, il monitoraggio e la valutazione degli esiti dell'intervento. Il coordinatore del progetto garantisce inoltre la continuità del raccordo con la RER, in relazione al coordinamento regionale unità di strada.

L'Unione s'impegna inoltre ad una continua collaborazione con il Responsabile di progetto dell'affidatario del servizio, al fine di un ottimale svolgimento delle attività e di un proficuo raccordo con i servizi.

Art. 14 – COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA' DELL'AGGIUDICATARIO DEL SERVIZIO

Compete all'aggiudicatario:

- la programmazione dei servizi e delle attività in coerenza con quanto previsto nel presente capitolato;
- la mappatura e il raccordo con i servizi presenti sul territorio;
- la pianificazione e l'organizzazione dei servizi/attività;
- la gestione delle attività da realizzarsi;
- il monitoraggio costante dell'evoluzione degli interventi, utilizzando metodologie e prassi condivise con il Direttore dell'Esecuzione della Stazione appaltante;
- la restituzione degli esiti del monitoraggio e collaborazione, con il Direttore dell'Esecuzione della Stazione appaltante, ai processi valutativi dei singoli interventi;
- la partecipazione agli incontri pianificati di concerto con il Direttore dell'Esecuzione della Stazione appaltante;
- la predisposizione di report per analizzare la trasformazione dei bisogni;
- l'aggiornamento costante del personale;
- la realizzazione di almeno un percorso formativo e di aggiornamento all'anno con il proprio personale, coerente con gli obiettivi e le modalità di lavoro oggetto del presente capitolato per un minimo di 10 ore annue;
- favorire la partecipazione degli operatori ai percorsi/incontri formativi organizzati dall'Unione, dall'Azienda USL di Modena o dalla RER;

- comunicare alla stazione appaltante il numero del cellulare di servizio del proprio Coordinatore dei servizi aggiudicati, al fine di rendere possibile i contatti e l'organizzazione delle attività tra il Coordinatore della ditta aggiudicataria e il Direttore dell'Esecuzione della Stazione Appaltante;
- l'esecuzione di ogni altro onere previsto dal presente capitolato speciale di appalto o proposto in sede di gara.

L'aggiudicatario si obbliga a sollevare l'Unione da qualunque pretesa, azione, o quant'altro possa derivare da terzi per mancato adempimento degli obblighi contrattuali, per trascuratezza o per colpa nell'assolvimento dei medesimi. Le spese che l'Unione dovesse sostenere a tale titolo, saranno dedotte dai crediti dell'aggiudicatario ed in ogni caso da queste rimborsate.

L'aggiudicatario è sempre responsabile, sia verso l'Unione che verso terzi, dell'esecuzione di tutti i servizi assunti con il presente appalto. L'aggiudicatario è pure responsabile dell'operato e del contegno degli operatori e degli eventuali danni che dal personale o dai mezzi potessero derivare al Committente o a terzi. Sono a totale carico dell'aggiudicatario tutti i mezzi d'opera necessari per l'esecuzione del Servizio, ivi compresi mezzi di trasporto idonei a garantire la realizzazione delle attività, previste dal presente capitolato, in tutti i comuni del Frignano.

Oltre ad altri obblighi e adempimenti generali previsti dal presente capitolato e a cui si rinvia, competono all'aggiudicatario i seguenti compiti:

- garantire la qualità e la continuità dei servizi, con personale adeguato, stabilmente dedicato, in possesso dei titoli richiesti, anche in caso di sostituzioni, cui dovrà darsi corso con tempi idonei ad evitare qualsiasi interruzione del servizio;
- garantire gli adempimenti obbligatori previsti dalla Direttiva (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (G.D.P.R.), relativamente a tutte le attività di cui al presente capitolato, assicurando la tutela dei dati sensibili nel rispetto della norma, la definizione del Responsabile del trattamento ove previsto ai sensi di legge;
- prendere parte agli incontri di programmazione e verifica su richiesta del Committente.

ART. 15 – METODOLOGIA E MODELLI PROFESSIONALI

Le attività e i servizi richiesti nel presente capitolato richiedono un modello di lavoro di rete, con metodi e prassi definiti e concordati tra i diversi soggetti coinvolti per garantire ai destinatari finali

degli interventi una ricchezza di contenuti e punti di vista indispensabili per offrire risposte adeguate alla complessità dei bisogni, e garantire un reale processo di inserimento sociale.

L'impegno dei servizi e delle figure professionali coinvolte deve quindi essere quello di progettare e realizzare programmi finalizzati alla coesione sociale.

Il modello professionale deve essere in grado di esprimere:

- una forte flessibilità e adattabilità alle diverse condizioni del contesto e degli utenti, ed ai cambiamenti dei bisogni dei singoli individui e delle comunità nel tempo;
- una forte continuità di azione degli operatori, sul piano delle metodologie utilizzate, dei contenuti dell'intervento, delle modalità di interazione e di relazione con il contesto e con l'utenza di riferimento, per garantire condizioni di fiducia e di sicurezza sia al contesto, sia all'utente stesso;
- un'intensa e sistematica integrazione professionale ed operativa tra tutte le figure professionali e del volontariato che interagiscono con il contesto e con gli utenti, per incrementare il grado di flessibilità e di capacità di risposta complessiva della rete dei servizi, per garantire l'efficacia dell'intervento su bisogni complessi, per promuovere forme di accoglienza e prevenire forme di emarginazione e rifiuto;
- una capacità di lettura e di individuazione di strumenti e di risposte, anche immediate ed urgenti, rispetto alle dinamiche determinate dalla presenza e dai bisogni di cittadini di culture diverse all'interno di un contesto predeterminato ed altamente strutturato, coinvolto in un processo di cambiamento.

Il lavoro di équipe è considerato lo strumento privilegiato per la realizzazione dell'integrazione delle competenze, per una buona comunicazione fra gli operatori e per la costruzione di una dimensione e di un'identità di gruppo che permetta il potenziamento delle relazioni e connessioni con i servizi istituzionali già operanti. Tutta l'attività deve essere orientata al cittadino e alla flessibilità.

ART. 16 - AVVIO DELL'ESECUZIONE DEL SERVIZIO E DIRETTORE DELL'ESECUZIONE

Il RUP può autorizzare l'esecuzione anticipata dell'intera prestazione contrattuale dopo l'intervenuta aggiudicazione dell'appalto, nel rispetto e secondo quanto previsto dall'art. 17, comma 8 e 9, del D. Lgs. n. 36/2023, mediante sottoscrizione di idoneo processo verbale e previa acquisizione della polizza assicurativa.

Nell'ipotesi di esecuzione anticipata sopra riportata, il responsabile del progetto, in caso di mancata successiva stipula del contratto, tiene conto delle prestazioni già eventualmente erogate ai fini del rimborso delle spese all'aggiudicatario provvisorio che ha eseguito le prestazioni contrattuali in via anticipata. L'appaltatore è tenuto a seguire le istruzioni e le direttive fornite del committente, per quanto di rispettiva competenza, per l'esecuzione del contratto. Qualora l'appaltatore non adempia, l'Unione ha la facoltà di richiedere la risoluzione del contratto.

Ai sensi dell'art.113 del Dlgs. 36/2023 l'esecuzione dei contratti è diretta dal RUP, che controlla i livelli di qualità delle prestazioni.

Il RUP, nella fase dell'esecuzione, si avvale del Direttore dell'Esecuzione del contratto con il compito di monitorare il regolare andamento dell'esecuzione del contratto.

Il nominativo del Direttore dell'esecuzione del contratto verrà comunicato tempestivamente all'aggiudicatario.

Il Direttore dell'esecuzione del contratto o i soggetti incaricati alla verifica di conformità dei servizi provvedono a sottoporre a verifica tecnica specifica le prestazioni rese dall'appaltatore, secondo le indicazioni di processo di seguito specificate:

- I controlli sono effettuati sul rispetto degli assetti organizzativi del servizio, delle prestazioni concordate e dei livelli di resa dei servizi.
- Per il controllo degli standard qualitativi definiti nel Capitolato speciale prestazionale e descrittivo relativo al presente appalto e migliorati da quelli indicati nell'offerta dall'appaltatore, l'Unione individua quali indicatori e parametri gli elementi dimensionali o di frequenza della prestazione che permettono la soddisfazione del livello qualitativo minimo determinati nel capitolato stesso.
- In relazione all'effettuazione dei controlli sui servizi appaltati l'Unione definisce le seguenti interazioni per l'acquisizione e la gestione delle informazioni essenziali:
 - Acquisizione continua: Rilevazione di flussi di informazioni sulla gestione dei servizi mediante connessioni informatiche
 - Acquisizione periodica: Rilevazione di complessi di dati organizzati mediante rapporto mensile elaborato dall'appaltatore/affidatario
 - Acquisizione occasionale: Rilevazione di informazioni da note e reclami pervenuti ai competenti servizi delle Unioni.

Prima dell'inizio delle attività oggetto del presente capitolato, l'Aggiudicatario comunica un recapito telefonico operativo presso il quale sia possibile un contatto diretto per tutto il periodo di affidamento, per garantire un raccordo ed interventi tempestivi.

Presso tale recapito sono indirizzate anche le comunicazioni e le richieste di informazioni o interventi che l'Unione intenda far pervenire all'aggiudicatario.

L'aggiudicatario provvede inoltre ad indicare un Responsabile per i servizi aggiudicati, che risponda dei rapporti contrattuali fra l'aggiudicatario e Unione.

È compito del Responsabile per i servizi aggiudicati dell'aggiudicatario garantire:

- un costante rapporto di collaborazione e co-progettazione con il Direttore dell'esecuzione, attraverso incontri;
- incontri di co-progettazione con i servizi territoriali (sociali, educativi, sanitari, scolastici, culturali);
- partecipazione ai tavoli di co-programmazione socio-sanitaria (Piani di zona);
- la reportistica richiesta al successivo art. 17.

ART. 17 – MONITORAGGIO E DOCUMENTAZIONE

Per favorire il monitoraggio e il rilancio delle progettualità realizzate, condividendo aspettative reciproche, bisogni prioritari di intervento e modalità di raccordo, si prevede la realizzazione di almeno due incontri nel corso dell'anno che possano coinvolgere: gli amministratori, i referenti dei servizi interessati, il responsabile per i servizi aggiudicati dell'aggiudicatario ai sensi del precedente art. 16 e il Direttore dell'Esecuzione.

Il processo di monitoraggio e di verifica del servizio deve inoltre prevedere incontri periodici tra il Responsabile individuato per i servizi aggiudicati dell'aggiudicatario e il Direttore dell'Esecuzione dell'Amministrazione Procedente.

La documentazione rappresenta una componente importante per la realizzazione dei servizi oggetto del presente Capitolato.

Documentare necessita di un lavoro sistematico di raccolta ed elaborazione di informazioni quantitative e qualitative che rappresentino significativamente i progetti attuati nel corso dell'anno. Tali dati devono essere prodotti periodicamente dall'aggiudicatario all'Unione e messi a disposizione dei servizi coinvolti.

In particolare, l'aggiudicatario si impegnerà a fornire la seguente documentazione:

- report mensili dei servizi resi riportanti:

- nr. Ore effettuate dall'educatore nei 3 servizi coinvolti;
 - nr. Ore effettuate dal mediatore familiare;
 - nr. Ore effettuate dal coordinatore per i servizi oggetto di aggiudicazione
- relazione annuale e report semestrali di tutte le attività realizzate previste dal presente capitolato;
- la registrazione degli accessi e delle informazioni relativi ai servizi oggetto del presente capitolato, secondo le modalità e con gli strumenti necessari all'adempimento dei debiti informativi con tutti gli enti preposti e all'alimentazione delle banche dati esistenti o in via di implementazione;
- altre rilevazioni che saranno all'uopo concordate con l'aggiudicatario.

Art. 18 - VERIFICHE E CONTROLLI SULLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

L'Unione si riserva, con ampia ed insindacabile facoltà e senza che l'aggiudicatario del servizio possa nulla eccepire, di effettuare verifiche e controlli circa la perfetta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel presente Capitolato.

Le attività di verifica di conformità dei servizi sono dirette a certificare che le prestazioni contrattuali siano state eseguite a regola d'arte sotto il profilo tecnico e funzionale, in conformità e nel rispetto delle condizioni, modalità, termini e prescrizioni del contratto, nonché nel rispetto delle eventuali leggi di settore.

Le attività di verifica di conformità hanno, inoltre, lo scopo di accertare che i dati risultanti dalla contabilità e dai documenti giustificativi corrispondano fra loro e con le risultanze di fatto, fermi restando gli eventuali accertamenti tecnici previsti dalle leggi di settore.

La verifica di conformità dei servizi è effettuata direttamente dal Direttore dell'esecuzione del contratto ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 36/2023.

Qualora dal controllo qualitativo e/o quantitativo, il servizio dovesse risultare non conforme al Capitolato, al contratto ed alle altre disposizioni di legge nelle materie oggetto del presente servizio, l'aggiudicatario del servizio dovrà provvedere tempestivamente ad eliminare le irregolarità rilevate.

Le risultanze dei controlli e delle verifiche non liberano l'aggiudicatario del servizio dagli obblighi e dalle responsabilità inerenti il contratto.

L'aggiudicatario è sempre responsabile, sia verso l'Unione che verso terzi, dell'esecuzione di tutti i servizi assunti. L'aggiudicatario è pure responsabile dell'operato e del contegno degli operatori e degli eventuali danni che dal personale potessero derivare all'Unione o a terzi.

ART. 19 - TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI

L'aggiudicatario è tenuto all'adempimento di tutte le prescrizioni previste dal D. Lgs. n. 81/2008, relativamente alle parti applicabili, in particolare per quanto concerne gli obblighi connessi ai contratti di appalto di cui all'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008, e di ogni altra norma in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, anche emanata durante la vigenza contrattuale.

In particolare l'aggiudicatario deve redigere nei modi previsti dagli artt. n. 17 e n. 28 del D. Lgs. n. 81/2008 e far pervenire all'Unione dall'inizio del servizio, il proprio Documento di Valutazione dei Rischi e provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici connessi all'attività svolta. Il suddetto documento non dovrà essere redatto in forma generica, ma relativo al presente affidamento. L'aggiudicatario si impegna inoltre a trasmettere entro 30 giorni all'Unione qualsiasi revisione del suddetto Documento.

L'aggiudicatario si obbliga a far osservare le norme antinfortunistiche, è tenuta alla sorveglianza sanitaria, qualora se ne evidenzi la necessità nel Documento di Valutazione dei rischi, è tenuta ad assicurare il personale addetto contro gli infortuni e a dotarlo di tutto quanto necessario per la prevenzione degli infortuni, compresi gli eventuali DPI, in conformità alla vigente normativa in materia di tutela e della sicurezza sul lavoro.

L'inosservanza delle leggi in materia di lavoro, di sicurezza e di tutela dell'ambiente di cui al presente articolo determinano, senza alcuna formalità, la risoluzione del contratto.

L'aggiudicatario assicura lo svolgimento del servizio nel rispetto delle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro e si assume ogni responsabilità ed onere dei confronti dell'Unione o di terzi nei casi di mancata adozione dei provvedimenti per la salvaguardia delle persone coinvolte nella gestione del servizio.

L'aggiudicatario dovrà fornire all'Unione i nominativi degli addetti antincendio e primo soccorso presenti durante il servizio.

L'aggiudicatario si impegna a segnalare tempestivamente situazioni di rischio impreviste o altri elementi utili alla valutazione del rischio emersi durante l'esecuzione del servizio appaltato e a partecipare agli incontri comuni sul tema e concordati con il committente.

L'aggiudicatario identifica il preposto di turno ogni volta che sono presenti 2 o più persone sue dipendenti a svolgere il servizio.

L'aggiudicatario dovrà fornire tutti gli attestati in corso di validità dei corsi sicurezza sul lavoro, idoneità tecnico professionali, assicurazione aziendale, DURC e nomine di RSPP, medico competente (se necessario), preposto e addetto alle emergenze.

L'Unione è esonerata dalla responsabilità civile in caso di sinistro occorso ai dipendenti dell'aggiudicatario per inosservanza da parte di quest'ultimo degli obblighi di sicurezza posti a suo carico.

Art. 20 - RESPONSABILITÀ E GARANZIE ASSICURATIVE

L'aggiudicatario assume piena e diretta responsabilità gestionale dei servizi affidati, liberando a pari titolo l'Amministrazione ed impegnandosi ad eseguire ogni prestazione a regola d'arte, nel rispetto delle prescrizioni del presente capitolato, di ogni normativa vigente in materia e di quanto specificatamente indicato nell'offerta presentata in sede di gara, mediante propria autonoma organizzazione imprenditoriale.

L'aggiudicatario risponderà direttamente, penalmente e civilmente, dei danni alle persone o alle cose comunque provocati nell'esecuzione del servizio, restando a suo completo ed esclusivo carico qualsiasi risarcimento, senza diritto di rivalsa o di compensi da parte dell'Unione, salvi gli interventi in favore dell'impresa da parte di società assicuratrici.

L'aggiudicatario risponderà, senza riserve e/o eccezioni, dei danni di qualsiasi natura, a persone e/o cose, eventualmente arrecati a terzi, compresi i propri prestatori di lavoro, in dipendenza dell'espletamento e l'esecuzione di tutte le attività, primarie, secondarie ed accessorie, nessuna esclusa, previste disciplinare di incarico, tenendo al riguardo sollevato da ogni responsabilità l'Ente nonché il personale dipendente e i collaboratori del medesimo.

L'aggiudicatario dovrà attivare, prima dell'inizio del servizio, specifiche polizze assicurative dedicate alla gestione del presente servizio e di durata non inferiore alla durata dell'appalto, ovvero a stipulare uno o più atti aggiuntivi a polizze esistenti, qualora necessario, finalizzati a renderle conformi a quanto di seguito precisato.

L'aggiudicatario è tenuto a stipulare, e a mantenere in vigore per tutta la durata del presente contratto, suoi eventuali riaffidamenti e proroghe, con una Compagnia di Assicurazione autorizzata

all'esercizio del ramo della responsabilità civile generale, una polizza RCT/RCO a garanzia dei seguenti rischi specifici:

A) Responsabilità Civile verso Terzi (RCT): per danni arrecati a terzi (tra i quali la Stazione appaltante, suoi dipendenti, o incaricati) in conseguenza di un fatto verificatosi in relazione alle attività oggetto del presente contratto, comprese tutte le operazioni, funzioni ed occupazioni necessarie, accessorie e complementari, nessuna esclusa né eccettuata.

Tale copertura (RCT) dovrà prevedere un massimale di garanzia non inferiore **ad € 2.000.000,00** per sinistro, ad **€ 1.000.000,00** per persona, ed **€ 1.000.000,00** per danni a cose, e prevedere tra le altre condizioni anche la specifica estensione a:

- conduzione dei locali, strutture, attrezzature e beni consegnati all'impresa aggiudicataria;
- danni a cose di terzi in consegna e/o custodia (con massimale non inferiore ad € 25.000,00 per sinistro);
- danni a cose di terzi da incendio di cose dell'assicurato (con massimale non inferiore ad € 200.000,00 per sinistro);
- danni subiti o procurati a terzi da persone non in rapporto di dipendenza con l'impresa aggiudicataria, che partecipino alle attività previste ed oggetto del contratto a qualsiasi titolo;
- danni procurati a terzi dal personale in rapporto subordinato con l'impresa aggiudicataria che partecipi o sia coinvolto a qualsiasi titolo nella esecuzione delle attività oggetto del presente contratto, e che deve pertanto assumere la qualifica di assicurato, e venire assicurata la propria responsabilità civile personale;
- interruzioni o sospensioni di attività produttive, commerciali, agricole, artigianali o di servizio o da mancato uso a seguito di sinistro garantito in polizza (con massimale non inferiore ad € 200.000,00 per sinistro).

B) Responsabilità Civile verso Prestatori di Lavoro (RCO): per infortuni sofferti da Prestatori di lavoro addetti all'attività svolta (intendendosi per tali anche prestatori d'opera parasubordinati, e comunque tutte le persone per le quali sussista l'obbligo di assicurazione obbligatoria INAIL, dipendenti e non), dei quali l'aggiudicatario si avvalga per l'esecuzione delle attività e dei servizi oggetto del presente contratto, nessuna esclusa né eccettuata, e dei quali sia tenuto a rispondere ai sensi di legge.

Tale copertura assicurativa dovrà prevedere un massimale garantito non inferiore a € 1.000.000,00 per sinistro ed € 1.000.000,00 per persona, e prevedere, tra le altre condizioni, anche l'estensione alle malattie professionali.

Copia della richiamata polizza, debitamente quietanzata, deve essere prodotta all'Ente prima della data fissata per la sottoscrizione del contratto, con l'impegno, alla scadenza di ogni periodo assicurativo, a documentare l'avvenuto rinnovo di validità dell'assicurazione, trasmettendo copia della quietanza attestante l'avvenuto pagamento.

Costituirà onere a carico dell'aggiudicatario il risarcimento degli importi dei danni - o di parte di essi - che non risultino risarcibili in relazione alla eventuale pattuizione di scoperti e/o franchigie contrattuali ovvero in ragione di insufficienza dell'assicurazione, la cui stipula non esonera l'aggiudicatario stesso dalle responsabilità su di esso incombenti a termini di legge, né dal rispondere di quanto non coperto - totalmente o parzialmente - dalla sopra richiamata copertura assicurativa.

Art. 21 - CORRISPETTIVO E MODALITÀ DI PAGAMENTO

Il corrispettivo dovuto all'aggiudicatario è da intendersi comprensivo di tutti i servizi, le prestazioni, le spese accessorie e quant'altro necessario per la perfetta esecuzione dell'appalto.

Mensilmente l'aggiudicatario dovrà inoltrare all'Unione un report contenente, per ciascun servizio oggetto di aggiudicazione, le ore effettivamente svolte dal personale assegnato e dal coordinatore, ai fini del controllo/monitoraggio della spesa, come riportato al precedente art. 17.

L'aggiudicatario emetterà mensilmente fattura elettronica sulla base delle ore effettivamente svolte, riportate nel report. Si ricorda che nei confronti della pubblica amministrazione vige l'obbligo della fatturazione elettronica introdotto dall'art.1, commi 209-214 della Legge 244/2007 e disciplinato dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale n.55 del 3 aprile 2013.

Le fatture elettroniche devono essere trasmesse tramite piattaforma SDI, al seguente codice univoco ufficio: UFSGGB.

Il pagamento da parte dell'Unione avverrà previo accertamento della regolarità previdenziale dell'aggiudicatario.

I pagamenti saranno effettuati tramite bonifico bancario o postale su un conto corrente dedicato dall'aggiudicatario come richiesto al successivo art. 26.

L'aggiudicatario deve impegnarsi a garantire la tracciabilità dei flussi finanziari in relazione al presente affidamento.

Il codice C.I.G. relativo al servizio di che trattasi, i cui estremi saranno comunicati dall'Unione, dovrà essere riportato obbligatoriamente in tutte le fatture emesse dall'aggiudicatario in relazione al servizio aggiudicato.

Qualora l'aggiudicatario non assolva agli obblighi previsti dall'art. 3 della legge 136/2010 per la tracciabilità dei flussi finanziari relativi all'affidamento di che trattasi, il contratto si risolverà di diritto ai sensi del comma 8 del medesimo art. 3.

Art. 22 – INADEMPIMENTI E PENALITA'

Per ogni violazione degli obblighi derivanti dal presente Capitolato e per ogni caso di carente, tardiva o incompleta esecuzione del servizio, la stazione appaltante, fatto salvo ogni risarcimento di maggiori ed ulteriori danni, potrà applicare alla Ditta appaltatrice delle penali, calcolate in misura giornaliera dell'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale e comunque non superiori, complessivamente, al 10 per cento di detto ammontare netto contrattuale. L'eventuale applicazione delle penali non esime la ditta appaltatrice dalle eventuali responsabilità per danni a cose o persone dovuta a cattiva qualità dei prodotti forniti.

Il responsabile del progetto o il Direttore dell'esecuzione, con nota indirizzata al Dirigente, propone l'applicazione delle suddette penali specificandone l'importo. L'applicazione delle penali sarà preceduta da regolare contestazione scritta dell'inadempienza, a firma del Dirigente, avverso la quale l'aggiudicatario avrà facoltà di presentare le sue controdeduzioni entro 3 (tre) giorni dal ricevimento della contestazione stessa. Resta, in ogni caso, ferma la facoltà della stazione appaltante, in caso di gravi violazioni, di sospendere immediatamente il servizio all'aggiudicatario e di affidarla anche provvisoriamente ad altra Ditta, con costi a carico della parte inadempiente ed immediata escussione della garanzia definitiva.

Il pagamento della penale dovrà essere effettuato entro 15 (quindici) giorni dalla notifica o dalla ricezione della comunicazione di applicazione. Decorso tale termine la stazione appaltante si rivarrà trattenendo la penale sul corrispettivo della prima fattura utile ovvero sulla garanzia definitiva. In tale ultimo caso la Ditta è tenuta a ripristinare il deposito cauzionale entro 10 (dieci) giorni dalla comunicazione del suo utilizzo pena la risoluzione del contratto.

Art. 23 – DANNI

L'aggiudicatario sarà sempre direttamente responsabile dei danni eventualmente causati dai suoi dipendenti e alle attrezzature che possano derivare da comportamenti di terzi; il medesimo aggiudicatario sarà sempre direttamente responsabile di danni di qualunque natura che risultino arrecati a persone o a cose dal proprio personale e in ogni caso dovrà provvedere senza indugio e a proprie spese alla riparazione e/o sostituzione delle parti e degli oggetti danneggiati.

L'accertamento dei danni sarà effettuato, su segnalazione dell'Unione, alla presenza dei delegati dell'aggiudicatario; verrà comunicato con sufficiente anticipo all'aggiudicatario il giorno e l'orario in cui si valuterà lo stato dei danni in modo tale da consentirgli di intervenire nella stima. Qualora l'aggiudicatario non manifesti la volontà di partecipare all'accertamento in oggetto, l'Unione provvederà autonomamente alla presenza di due testimoni. Tale constatazione costituirà titolo sufficiente al fine del risarcimento dei danni che dovrà essere corrisposto dall'aggiudicatario.

Art. 24 - SUBAPPALTO

E' vietato il subappalto. Ciò in ragione dell'esigenza di garantire il mantenimento del controllo diretto sull'esecutore delle prestazioni su indicate e tenuto altresì conto della tipologia di utenza servita, particolarmente sensibile e connotata da fragilità.

ART. 25 - CAUZIONE DEFINITIVA

Prima della stipula del contratto, l'aggiudicatario è tenuto a costituire apposita garanzia definitiva, a norma dell'art. 53 comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023, pari al 5% dell'importo contrattuale, fatte salve le riduzioni previste dall'art. 106 comma 8 del citato D. Lgs. 36/2023. La garanzia definitiva può essere costituita esclusivamente con le modalità previste nell'art. 106 commi 2 e 3 del codice dei contratti, al quale si formula espresso rinvio e deve prevedere espressamente la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del codice civile, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, nonché l'operatività entro 15 giorni, a semplice richiesta della stazione appaltante.

Non verrà accettata altra forma di costituzione della garanzia definitiva.

Art. 26 - OBBLIGHI RELATIVI ALLA TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

Il contratto d'appalto è soggetto agli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136.

L'affidatario deve comunicare alla stazione appaltante:

- gli estremi identificativi dei conti correnti bancari o postali dedicati, con l'indicazione dell'opera/servizio/fornitura alla quale sono dedicati;
- le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sugli stessi;
- ogni modifica relativa ai dati trasmessi.

La comunicazione deve essere effettuata entro sette giorni dall'accensione del conto corrente ovvero, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica. In caso di persone giuridiche, la comunicazione deve essere sottoscritta da un legale rappresentante ovvero da un soggetto munito di apposita procura. L'omessa, tardiva o incompleta comunicazione degli elementi informativi comporta, a carico del soggetto inadempiente, l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 3.000 euro.

Il mancato adempimento agli obblighi previsti per la tracciabilità dei flussi finanziari relativi all'appalto comporta la risoluzione di diritto del contratto.

In occasione di ogni pagamento all'appaltatore o di interventi di controllo ulteriori si procede alla verifica dell'assolvimento degli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari.

Il contratto è sottoposto alla condizione risolutiva in tutti i casi in cui le transazioni siano state eseguite senza avvalersi di banche o di Società Poste Italiane S.p.a. o anche senza strumenti diversi dal bonifico bancario o postale che siano idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni per il corrispettivo dovuto in dipendenza del presente contratto.

Art. 27 – CESSIONE

E' vietato cedere i servizi oggetto del presente capitolato, anche parzialmente, in qualsiasi forma, pena l'immediata risoluzione del contratto e la perdita della garanzia definitiva, a titolo di risarcimento dei danni e delle spese causate alle tre Unioni e fatti salvi i maggiori danni accertati. Non sono considerate cessioni, ai fini del presente appalto, le modifiche di sola denominazione sociale o di ragione sociale o i cambiamenti di sede, purché il nuovo soggetto espressamente venga indicato subentrante nel contratto in essere con l'Unione.

Art. 28 - RISOLUZIONE

La stazione appaltante può risolvere il contratto, oltre che nei casi contemplati dall'art. 122 del D.Lgs. n. 36/2023, anche nelle ipotesi di seguito elencate.

In tutti i casi di risoluzione del contratto l'aggiudicatario ha diritto soltanto al pagamento delle prestazioni relative ai servizi e alle forniture regolarmente eseguiti.

Nelle ipotesi successivamente elencate, ogni inadempienza agli obblighi contrattuali sarà specificamente contestata dal Direttore dell'esecuzione o dal responsabile del progetto a mezzo di comunicazione scritta, inoltrata via PEC al domicilio eletto dall'aggiudicatario. Nella contestazione sarà prefissato un termine non inferiore a 5 giorni lavorativi per la presentazione di eventuali osservazioni; decorso il suddetto termine, l'amministrazione, qualora non ritenga valide le giustificazioni addotte, ha facoltà di risolvere il contratto nei seguenti casi:

- frode nella esecuzione dell'appalto;
- mancato inizio dell'esecuzione dell'appalto nei termini stabiliti dal presente Capitolato;
- manifesta incapacità nell'esecuzione dei servizi appaltati;
- inadempienza accertata alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni e la sicurezza sul lavoro;
- interruzione totale dei servizi verificatasi, senza giustificati motivi, per 2 giorni anche non consecutivi nel corso dell'anno di durata del contratto;
- reiterate e gravi violazioni delle norme di legge e/o delle clausole contrattuali, tali da compromettere la regolarità e la continuità dell'appalto;
- cessione del Contratto, al di fuori delle ipotesi previste;
- utilizzo del personale non adeguato alla peculiarità dell'appalto;
- concordato preventivo, fallimento, stato di moratoria e conseguenti atti di sequestro o di pignoramento a carico dell'aggiudicatario;
- inottemperanza agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136;
- ogni altro inadempimento che renda impossibile la prosecuzione dell'appalto, ai sensi dell'art. 1453 del codice civile.

Ove si verificano deficienze e inadempienze tali da incidere sulla regolarità e continuità del servizio, l'Unione potrà provvedere d'ufficio ad assicurare direttamente, a spese

dell'aggiudicatario, il regolare funzionamento del servizio. Qualora si addivenga alla risoluzione del contratto, per le motivazioni sopra riportate, l'aggiudicatario, oltre alla immediata perdita della cauzione, sarà tenuto al risarcimento di tutti i danni, diretti ed indiretti ed alla corresponsione delle maggiori spese che l'amministrazione dovrà sostenere per il rimanente periodo contrattuale.

Art. 28 - RECESSO

L'amministrazione si riserva la facoltà, in caso di sopravvenute esigenze d'interesse pubblico, di recedere in ogni momento dal contratto, con preavviso di almeno 20 (venti) giorni solari da notificarsi all'aggiudicatario tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento. In caso di recesso l'aggiudicatario ha diritto al pagamento da parte dell'amministrazione delle prestazioni eseguite, oltre al decimo delle prestazioni non eseguite, secondo quanto previsto dall'art. 123 del D.Lgs. n. 36/2023 e del relativo allegato II.14.

ART. 29 - FORO COMPETENTE

Per la soluzione delle controversie derivanti dal presente capitolato, viene escluso espressamente il deferimento al collegio arbitrale. Qualunque contestazione dovesse insorgere fra le parti sarà rimessa alla giurisdizione del giudice competente. Foro competente è il Tribunale di Modena.

ART. 30 - RINVII NORMATIVI

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente capitolato si fa riferimento al Codice Civile e alle disposizioni di legge vigenti in materia.

ART. 31 - ONERI FISCALI E SPESE CONTRATTUALI

Il contratto sarà stipulato con atto pubblico amministrativo con oneri a carico dell'aggiudicatario. L'Unione inoltre si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione ed alla stipulazione del contratto, fino a quando tutti gli atti inerenti l'appalto in questione e ad esso necessari e dipendenti hanno conseguito piena efficacia giuridica a norma di legge.

In caso di revoca dell'aggiudicazione, per mancata presentazione dei documenti richiesti nel termine stabilito o per altre ragioni ostative, l'Unione si riserva di aggiudicare il contratto al secondo classificato.

La stipulazione del formale contratto resta subordinata alle verifiche delle dichiarazioni prodotte e sempre che non venga accertato a carico dell'aggiudicatario alcun limite o impedimento a contrarre

Tutte le spese relative al contratto di appalto e ad esso inerenti ed accessorie sono a carico dell'aggiudicatario.

Art. 32 - CODICE DI COMPORTAMENTO

Nello svolgimento dei servizi oggetto del contratto di appalto, l'aggiudicatario deve uniformarsi ai principi e, per quanto compatibili, ai doveri di condotta richiamati nel Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62 e nel codice di comportamento di questa stazione appaltante e nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nonché nella sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.

In seguito alla comunicazione di aggiudicazione e prima della stipula del contratto, l'aggiudicatario ha l'onere di prendere visione dei predetti documenti pubblicati sul sito della stazione appaltante

- [Unione dei Comuni del Frignano | Amministrazione Trasparente | Codice di comportamento di pubblici dipendenti \(unionefrignano.mo.it\)](#);
- [Unione dei Comuni del Frignano | Amministrazione Trasparente | Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - Aggiornamento 2022-2024 \(unionefrignano.mo.it\)](#);
- [Unione dei Comuni del Frignano | Amministrazione Trasparente | Approvazione PIAO 2023-2025 \(unionefrignano.mo.it\)](#)

Art. 33 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Facendo riferimento all'art. 13 del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, si precisa che:

- a) titolare del trattamento è l'Unione dei Comuni del Frignano ed i relativi dati di contatto sono i seguenti: PEC pec@cert.unionefrignano.mo.it, tel. 0536/327511 con sede legale in Via Giardini 15 Pavullo nel Frignano (Mo);
- b) il Titolare ha designato il Responsabile della protezione dei dati *Data Protection Officer* (RPD-DPO) i cui dati di contatto sono i seguenti: PEC dpo-team@lepida.it ;
- c) il conferimento dei dati costituisce un obbligo legale necessario per la partecipazione alla gara e l'eventuale rifiuto a rispondere comporta l'esclusione dal procedimento in oggetto;
- d) le finalità e le modalità di trattamento (prevalentemente informatiche e telematiche) cui sono destinati i dati raccolti ineriscono al procedimento in oggetto;
- e) l'interessato al trattamento ha i diritti di cui all'art. 13, comma 2, lett. b), tra cui quello di chiedere al titolare del trattamento (sopra citato) l'accesso ai dati personali e la relativa rettifica;
- f) i dati saranno trattati esclusivamente dal personale e da collaboratori del Servizio Sociale Associato dell'Unione dei Comuni del Frignano implicati nel procedimento, o dai soggetti espressamente nominati come responsabili del trattamento. Inoltre, potranno essere comunicati a: i concorrenti che partecipano alla gara, ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi del decreto legislativo 36/2023 e della legge n. 241/1990, i soggetti destinatari delle comunicazioni previste dalla legge in materia di contratti pubblici, gli organi dell'autorità giudiziaria. Al di fuori delle ipotesi summenzionate, i dati non saranno comunicati a terzi, né diffusi, eccetto i casi previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea;
- g) il periodo di conservazione dei dati è direttamente correlato alla durata della procedura d'appalto e all'espletamento di tutti gli obblighi di legge anche successivi alla procedura medesima. Successivamente alla cessazione del procedimento, i dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
- h) contro il trattamento dei dati è possibile proporre reclamo al Garante della privacy, avente sede in Piazza Venezia, n. 11, 00187, Roma – Italia, in conformità con le procedure stabilite dall'art. 57, paragrafo 1, lettera f) del regolamento (UE) 2016/679.

Luogo e data _____

Letto e sottoscritto.

Il Legale rappresentante